GABRIELE D'ANNUNZIO, POETA DELL'ITALIA IMPERIALE, È MORTO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXV - N. 10

6 Marzo 1938-XVI

LUTTO NON DELL'ITALIA SOLAMENTE MA DEL MONDO, PER LA MORTE DI GABRIELE D'ANNUNZIO: CHE LA POESIA CON LE SUE ALI DI CIELO ARRIVA COME DONO DIVINO NEL CUORE DEGLI UOMINI SOTTO OGNI LATITUDINE. SE L'ITALIA PIEGA I SUOI GAGLIARDETTI DAVANTI ALLA SALMA DEL SOLDATO, IL MONDO TUTTO SI RACCOGLIE OGGI IN SILENZIO DAVANTI ALLE SPOGLIE DEL POETA.

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)

Sulla soglia...

— Che cosa fai tu qui, pettegola?

— In ogni modo io credo, in questo momento, di essere qui meno indecorabile di voi.

I pacifisti bellicosi

— Purchè trionfi il nostro ideale di pace...

— ...noi siamo disposti di ricorrere anche alla guerra.

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)

Nell'attesa

Chautemps: — Io, anche a dispetto di Blum e compagni, cercherei di mettere in onore il simbolo della latinità.

Quaresima

— Il calendario di certi paesi segna quaresima per alcune settimane.

— Per noi, in Russia, la quaresima dura tutto l'anno.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Vanzetti Tantini

i migliori dentifrici

polvere pasta liquido

PINETA DI SORTENNA

m. 1250 sul mare

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor AUSONIO ZUBIANI

INAUGURATO NEL 1903 *RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO*

Casa di cura di Primo Ordine colle più moderne applicazioni della scienza, dell'igiene e del confort. Oltre cento camere a mezzodì.

MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO

Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA

COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

Indirizzo postelegrafonico: PINETA DI SORTENNA

CANI D'OGNI RAZZA

per Ufficio, Guardia, Lusso, Caccia.

Importazione possibile senza difficoltà. Catalogo italiano illustrato con listino prezzi Lire 5 (in francobolli italiani).

A. SEYFARTH NACHF.

Bad Köstritz 27 Germania

Fondata nel 1884

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED AMMALATI

GLUTINE (sostanze azotate) 25 0/0 conforme D. M. 17-6-1918 N. 19

F. O. Fratelli **BERTAGNI** - BOLOGNA

MARIA GIACONIA LANDI

CROCEROSSINA IN A. O.

In-8° di pag 264 con 25 fotografie originali — Lire Quindici

Rilegato in piena tela e oro — Lire Venti

EDIZIONI TREVES - MILANO

GIAN CAPO

UNO DEI PRIMI

VITA AVVENTUROSA ED EROICA DI UN GIOVANE ITALIANO

Romanzo. - In-16° di pag 234 — Lire Dodici

EDIZIONI TREVES - MILANO

ESTHER MEYNELL

PICCOLA CRONACA DI MADDALENA BACH

200.000 copie vendute in Germania, 100.000 in Inghilterra e in Francia, e 12 traduzioni dicono in breve l'incondizionato successo ottenuto all'estero da quest'opera attraente ed istruttiva e che si legge come un romanzo vero ed umano nel quale la figura di un musicista immortale è evocata, con poetica appassionata ispirazione, nel suo aspetto più semplice di uomo, marito, padre e organista.

In-16° di pag. 242

Lire DODICI

EDIZIONI TREVES - MILANO

ESSAD BEY

LENIN

Ecco Lenin: una vita errabonda, nascosta, negata a tutto ciò che può dar il piacere di vivere: un solo libro, il vangelo di Carlo Marx; un solo pensiero, la distruzione dell'ordine sociale; un solo sentimento, il disprezzo dell'arte, dell'ambizione individuale, della gentilezza, della pietà.

In-8° di pagine 264 con 8 tavole

Lire Venticinque

Rilegato in piena tela e oro — Lire Trenta

Foto Castagneri

D'ANNUNZIO IN DIVISA DI GENERALE DELL'AERONAUTICA, A MILANO NEL 1928

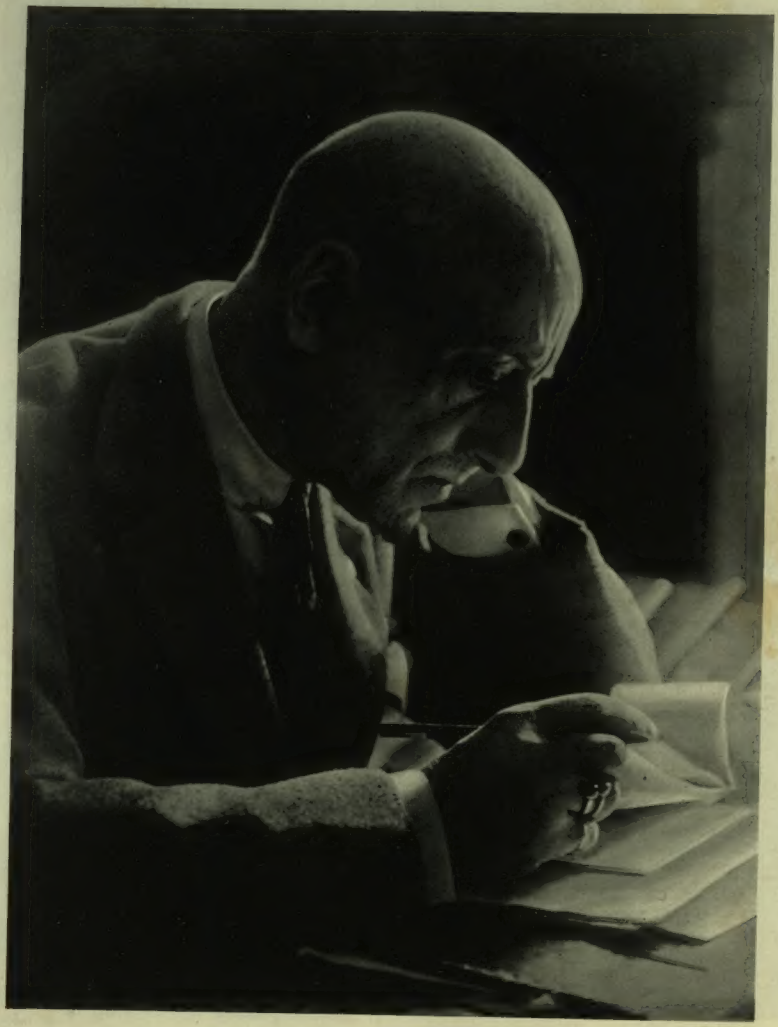


Foto Ferrario

D'ANNUNZIO NEL SUO STUDIO AL VITTORIALE, NEL 1921

Foto Anselmo

D'ANNUNZIO NELLA DIVISA DI LEGIONARIO, A FIUME NEL 1920

Foto Nunes-Vais

Gabriele d'Annunzio

✳ Roma: maggio 1915.

Allegato a «L'Illustrazione Italiana»

TRAVELLERS' CHEQUES

B.C.I.

BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA

CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000
RISERVE LIRE 150.000.000

Vi è un solo
LUMINATOR
originale

LO PRODUCE ESCLUSIVAMENTE IL LUMINATOR ITALIANO

Non
lasciatevi trarre in inganno da nomi somiglianti perchè sono:
IMITAZIONI

CATALOGO 1938 GRATUITO

LUMINATOR ITALIANO
Sede: Via Monte Napoleone, 47 - Tel. 72-731
MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:
Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania,
Anno L. 190 *Semestre* L. 98 *Trimestre* L. 48
Altri Paesi
Anno L. 280 *Semestre* L. 145 *Trimestre* L. 75

Direzione e Redazione: { Telefoni 17.754
Amministraz. e Pubblicità: { 17.755 - 16.851

DIRETTA DA
ENRICO CAVACCHIOLI

S. A. F.lli Treves Editori
MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

C/C. Postale N. 5/16.000
Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivendita: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milazzo 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

SOMMARIO

Dalla pag. 283 alla pag. 333

In morte di Gabriele d'Annunzio: scritti di MARIO MISSIROLI - AMEDEO TOSTI - RAFFAELE CARRIERI - CONCETTO PETTINATO - ALFREDO GARGIULO - G. TITTA ROSA - INNOCENZO CAPPA - DIEGO ANGELI - ARIELE - E. MOSCHINO.

SABATINO LOPEZ: *Proinganiati*: *Ruggero Ruggeri* - ADOLFO FRANCI: *Settimana delle spie e delle donne fatali* - G. Z.: *Teruel dopo la battaglia* - LUKAR: *La giornata della neve* - CARLO GATTI: *Fine di carnevale alla Scala* - CYRUS e LEONIDA REPACI: *Proclamazione dei vincitori dei «Premii San Remo»* - MIB.: *La moda*. - LUCIO D'AMBRA: *Fantasia davanti a Palazzo Dario* (romanzo) - ALESSANDRO VARALDO: *La troppo bella* (romanzo) — Il ritorno in Patria di Graziani — Terre dell'Impero — Il matrimonio del Duca di Genova — Avvenimenti sportivi Uomini cose e avvenimenti

Nelle pagine pubblicitarie (pag. I e XI) Diario della settimana — Notizie e indiscrezioni — Pagina dei giochi — Libri, critici e autori — Bottega d'allegria.

DIARIO DELLA SETTIMANA

23 Febbraio - *Roma*. L'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale parte alla volta di Londra.

Roma. Il Duce riceve alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore del Reich, von Hassel, in visita di congedo.

Varsavia. Giunge il Maresciallo Goering accompagnato dai Segretari di Stato Korner e Alpert.

Torino. Un grande ricevimento ufficiale ha luogo a Palazzo Chiablese prima delle nozze del Principe Ferdinando Duca di Genova con la contessina Maria Luisa Allaga di Ricaldone. Vi intervengono duemilacinquecento invitati, le autorità, tutta l'aristocrazia torinese, la più distinta borghesia e rappresentanze del popolo.

24 Febbraio - *Vienna*. Il Cancelliere Schuschnigg pronuncia un chiaro discorso durante la seduta della Dieta Federale riaffermando l'indipendenza austriaca e la immutata efficienza dei Protocolli Romani.

Roma. Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano riceve l'Incaricato d'Affari di Francia, intrattenendolo a colloquio.

Roma. Un trimotore S.79 da bombardamento parte dall'aeroporto di Guidonia per migliorare il primato di velocità per aeroplani su mille chilometri con duemila chilogrammi di carico, già detenuto dall'Italia.

L'apparecchio, pilotato da Adriano Bacula e Paolo d'Ambrosia con a bordo i motoristi Luigi Merizzi e Gino Risalti, compie mille chilometri del percorso in ore 2,13'54", realizzando una velocità media oraria di chilometri 448,095, migliorando quindi il primato precedente.

La prova è compiuta sul percorso Santa Marinella-Napoli (Osservatorio Vesuviano)-Monte Cavo-Santa Marinella.

La R.U.N.A. sottopone il verbale e gli incartamenti del volo alla F.A.I. per la conseguente omologazione.

25 Febbraio - *Londra*. Un comunicato ufficiale annuncia che Lord Halifax è stato nominato Ministro degli Esteri.

Lo stesso comunicato conferma ufficialmente la nomina a Sottosegretario agli Esteri del signor Robert Butler.

Amsterdam. Il nuovo Ministro olandese a Roma, Hubrecht, parte per la Capitale italiana colle lettere credenziali per il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Firenze. Le Loro Eccellenze i Ministri Bottai e Rossoni inaugurano a Vallombrosa, nel nome del Duce, i corsi dell'Accademia militare forestale, istituita con recente decreto in sostituzione della disciolta Scuola allievi ufficiali della Milizia forestale. L'inaugurazione dei corsi, ha un carattere di austera solennità e si svolge presenti le principali autorità e gerarchie della provincia. S'inizia così anche l'attività dell'Accademia, che avrà presto a Firenze la sua sede invernale attualmente in via di assestamento.

Cairo. La situazione nel Marocco rimane grave e le autorità francesi mantengono in vigore severe misure repressive contro il movimento nazionalista marocchino. Circa 1500 nazionalisti marocchini sono già stati deportati in una regione desertica a sud dell'Atlante, dove sono costretti ai più duri lavori; altri 230 detenuti si trovano nelle prigioni di Rabat. Marrakech: Migliaia di altre persone, infine, sono deportate nell'Africa occidentale francese.

Alessandria d'Egitto. Si afferma il crescente successo della Mostra campionaria dell'artigianato e delle piccole industrie d'Italia, la quale è stata visitata in otto giorni da oltre 10 mila persone ed ha già venduti due terzi degli oggetti esposti.

Roma. Giunge il Ministro delle Comunicazioni Jugoslavo, ricevuto alla stazione dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, dal Sottosegretario on. Jannelli, dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale e da alti funzionari del Ministero delle Corporazioni.

26 Febbraio - *Roma*. Giunge il Maresciallo Rodolfo Graziani. Il Duce che si reca ad incontrarlo viene salutato da acclamazioni altissime e dagli inni. La moltitudine grida il suo appassionato omaggio al Fondatore dell'Impero.

In perfetto orario il treno giunge alla Stazione.

Al terzo vagone appare la maschia e sorridente figura del Maresciallo Graziani che è fra la sua consorte Donna Ines e il Sottosegretario per l'Africa Italiana, generale Teruzzi.

La musica intona la «Marcia Reale» e l'inno «Giovinezza».

Roma. Le nozze raccolte da taluni giornali circa pretese dell'Italia sul controllo armato del Canale di Suez sono semplicemente fantastiche e diffuse intenzionalmente per aumentare e turbare le conversazioni italo-inglesi.

Ankara. Il Consiglio della Intesa Balcanica tiene la sua prima riunione.

Teruel. Raggiunti tutti gli obbiettivi assegnati per la conquista di Teruel e per una sufficiente protezione delle posizioni, le truppe nazionali hanno ora stretto la loro linea, in forma, per il momento, definitiva. Tale linea, che rettifiche parziali di questi giorni e lavori di rafforzamento hanno reso continua e salda, scendendo dall'alto del Loco, taglia il fiume Eriche, occupa tutte le posizioni elevate attorno a Valdecebro, continua passando per varie quote, taglia circa al chilometro 8 la strada di Teruel-Segunto, risale al Castellar, contorna Castralvo e, passando per Las Alvarizas ed il Monte Galliana, scende al fiume Turia poco sopra il molino di Villastar e li si collega con tutto il sistema di posizioni che compongono il rialzo digradante della Muela di Teruel.

Si tratta di un cerchio di raggio variante da 7 a 10 chilometri che, avvalendosi delle particolari condizioni del terreno, cinge Teruel la cui tranquillità avvenire è in tal modo assicurata. Questo era l'obbiettivo della battaglia di Teruel che oggi può dirsi totalmente conclusa. Ora anche in tutte le sofrattuosità, le quali e le gole del territorio occupato, il rastrellamento totale è stato compiuto: i dispersi e i pochi, che ancora tentavano di resistere, sono stati catturati; e nell'ampio circolo, che circonda Teruel, è oggi solo un fervore di ricostruzione mentre si riorganizza quel ritmo di vita civile e agricolo che il lungo dramma della città martire aveva interrotto.

27 Febbraio - *Torino*. Alla presenza dei Sovrani nella cappella del Palazzo Reale si celebrano le nozze del Duca di Genova con la signorina Maria Luisa Allaga dei conti di Ricaldone. È notato dello Corone inviato dal Duce alle auguste nozze, il Ministro degli Esteri S. E. il conte Galeazzo Ciano e funge da Ufficiale di Stato Civile S. E. Federzoni, Presidente del Senato. S. Em. il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati compie il rito nuziale.

Bengasi. Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo dopo aver preso, nonostante le condizioni atmosferiche avverse la direzione delle ricerche dell'apparecchio «I-DRAG», lo ritrova in una zona montuosa del Gebel Nerastro. Gli aviatori Mazzotti, Binda e Foligno risultano incolumi nonostante l'atterraggio di fortuna cui furono obbligati durante lo svolgimento dell'avio-raduno sahariano.

Sciangai. Sui monti dello Sciansi si combatte la più importante e violenta battaglia dall'inizio della guerra nippo-cinese. La vittoria giapponese appare sicura.

28 Febbraio - *Roma*. Nella prima quindicina del prossimo maggio il Führer e Cancelliere del Reich si tratterrà in Italia per circa una settimana e durante la sua permanenza a Roma alloggerà al Palazzo del Quirinale.

Per tale avvenimento del suo soggiorno, durante il quale è prevista anche una visita a Napoli e a Firenze, è stato già tracciato un vasto programma che comprenderà tra l'altro una grande rivista navale, una rivista delle Forze Armate, esercitazioni militari e aeronautiche e tre grandi manifestazioni organizzate dal Partito in onore del Führer.

Roma. Il Duce riceve il Presidente della Camera Costanzo Ciano, il Segretario del Partito on. Starace e i Ministri Bottai, Solmi e Lantini i quali gli riferiscono sui lavori della Commissione per la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, argomento che è all'ordine del giorno del prossimo Gran Consiglio.

1° Marzo - Muore al Vittoriale Gabriele d'Annunzio. La notizia che mette la Nazione in lutto viene comunicata dal Duce al Re Imperatore.

VALSTAR
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

TUTTI I REQUISITI FUSI IN UNICA ARMONIA
OROLOGI
Junghans

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pettinate - Milano

Fotoincisioni Alfieri & Lacroix

MAJESTIC - LAGRANCE
ALBERGO RISTORANTE
TORINO
sul Corso Vittorio Emanuele
ai portici di Porta Nuova
Per la vicinanza alla Stazione di Porta Nuova, transitando da Torino anche per poche ore, l'Albergo, il Ristorante ed il Bar Bergia offrono ogni comodità e conforto.

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 6 al 12 marzo comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITA' CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 6 Marzo, ore 8: I e II programma. Lezione di lingua amarica.
— Ore 9,20: Trasmiss. per i militari.
— Ore 10: L'ora dell'agricoltore.
— Ore 11: Messa cantata da Firenze.
— Ore 16: Secondo tempo di una partita di calcio.
— Ore 20,30: Tutte le stazioni. Luigi Antonelli: Cavallo a dondolo.

Lunedì 7 Marzo, ore 19,30: I e II programma e Firenze I. Napoli I. Lezione di lingua tedesca.
— Ore 20,30: Tutte le stazioni. Cronache del Regime: Dott. Virginio Gayda.

Martedì 8 Marzo, ore 18,45: I e II programma. Ciclo di conversazioni mediche: dott. prof. Carlo Verceci.
— Ore 20,30: Tutte le stazioni. Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi.

Mercoledì 9 Marzo, ore 17,55: I e II programma. Quaresimale di Mons. Aurelio Signora.
— Ore 19,30: I e II programma e Firenze I. Napoli I. Lezione di lingua inglese.
— Ore 20,30: Tutte le stazioni. Cronache del Regime: on. Enio Maria Grey.

Giovedì 10 Marzo, ore 20,30: Tutte le stazioni. *La lingua d'Italia*. Conversazione introduttiva del Corso: S. E. Carlo Formichi, vicepresidente della R. Accademia d'Italia per la classe delle Lettere.

Venerdì 11 Marzo, ore 20,30: Tutte le stazioni. Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai.

Sabato 12 Marzo, ore 20,30: Tutte le stazioni. Cronache del Turismo.

LIRICA
OPERE E MUSICHE TEATRALI

Domenica 6 Marzo, ore 15: II programma. Trasmissione dal Teatro Comunale di Trieste: *I maestri cantori di Norimberga*, tre atti, musica di Riccardo Wagner, concertatore maestro Franz von Hoesslin.

Lunedì 7 Marzo, ore 21: I e II programma. Concerto vocale e orchestrale diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Augusta Oltrabella e del tenore Francesco Merli.

Martedì 8 Marzo, ore 21: I programma. Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: *Lucia di Lammermoor*, dramma tragico, musica di Gaetano Donizetti, concertatore maestro Gino Marinuzzi.

Mercoledì 9 Marzo, ore 21: II programma. Trasmissione dalla Scala di Milano: *Le Jongleur de Notre-Dame*, tre atti, musica di Giulio Massenet, concertatore maestro Gino Marinuzzi.

Giovedì 10 Marzo, ore 21: I programma. Trasmissione dal Teatro Reale: *La Wally*, musica di Alfredo Catalani, concertatore maestro Vincenzo Bellezza.

Sabato 12 Marzo, ore 14,30: I programma. Trasmissione dalla Scala: *I pescatori di perle*, tre atti, musica di Giorgio Bizet, concertatore Franco Capuana.
— Ore 21: II programma. Trasmissione dal Carlo Felice di Genova: *Tristano e Isotta*, musica di Riccardo Wagner, concertatore maestro Vittorio Gui.

CONCERTI
SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 6 Marzo, ore 17: I programma: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal maestro Victor De Sabata.
— Ore 21: II programma. Concerto del violinista Sandro Materassi.
— Ore 22,10: I programma. Concerto di polifonia classica.

Lunedì 7 Marzo, ore 22,10: II program. Concerto dell'arpista Ada Rusia Sassoli.

Martedì 8 Marzo, ore 21: II programma. Stagione sinfonica dell'Eiar. Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini col concorso dell'organista G. Bonnet.

Mercoledì 9 Marzo, ore 21,35: I programma. Concerto del pianista Paolo Eisenhauer.

Venerdì 11 Marzo, ore 20,30: III programma. Concerto diretto dal maestro Franco Fedeli.
— Ore 21: I programma. Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico. Musiche di R. Strauss, dirette dall'autore.

Sabato 12 Marzo, ore 22,20: I programma (esclusa Palermo). Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati.

PROSA
RADIOCOMMEDIE E COMMEDIE

Domenica 6 Marzo, ore 20: II programma. *Ritratto di Armaros*, commedia in un atto di Arturo Rossato.

Lunedì 7 Marzo, ore 20,30: III programma. *La tre Grazie*, commedia in un atto di Dario Niccodemi.

Martedì 8 Marzo, ore 20,30: III programma. *Il cuore e il mondo*, commedia in tre atti di Lorenzo Ruggi.

Mercoledì 9 Marzo, ore 21: I programma. *Il pezzato qualcuno*, commedia in un atto di Enrico Bassano.

Giovedì 10 Marzo, ore 21: II programma. *La pellegrina appassionata*, quattro atti di Lorenzo Gigli.

Sabato 12 Marzo, ore 21: I programma (esclusa Palermo). *Mattinata d'aprile*, quattro atti di Alessandro De Stefani.
— Ore 21,30: Stazione di Palermo. *Gli uomini del 48*, dramma di V. Soldani.

VARIETA'
OPERETTE, RIVISTE, CORI, BANDE

Domenica 6 Marzo, ore 17,30: III programma. *Quartetto napoletano*, operetta in tre atti di S. Serretta, musica di Giuseppe Pietri.
— Ore 20,30: III programma. Concerto dei Canterini Romagnoli del Dopolavoro dell'Urbe.
— Ore 21: I programma. Concerto della Banda degli Agenti di P. S.
— Ore 21: II programma. Concerto dei Balilla di Lussemburgo della Gioventù Hitleriana di Saarbrücken.

Lunedì 7 Marzo, ore 20,30: III programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Tito Petralia.

Martedì 8 Marzo, ore 19,20: III programma. Concerto della Corale Euridice di Bologna.

Mercoledì 9 Marzo, ore 20,30: III programma. *La moglettina di carta*, operetta in tre atti di Carlo Zangarini, musica di Enzo C. A. Artioli.

Giovedì 10 Marzo, ore 19,20: III programma. Sestetto mandolinistico bolognese.
— Ore 21,10: III programma. Per telefono al terzo programma: Soffocissimo numero 1 a Larderello, impressioni di E. Caballo.
— Ore 21,30: III programma. Concerto bandistico diretto dal maestro E. Arlandi.

Venerdì 11 Marzo, ore 21: II programma. *Settantasette lodole e un marito*, commedia in tre atti di Succiolini e Ugolini, musica di Cuscina.

Sabato 12 Marzo, ore 20,30: III programma. Canti d'Italia.

SOC. AN. ITALIANA
SOLEX
Il Carburatore preferito dagli automobilisti
FABBRICATO INTERAMENTE IN ITALIA
TORINO - VIA NIZZA 133 = TEL. 65.720-65.945

NEL MONDO DIPLOMATICO

❖ Il Duce ha ricevuto, alla presenza del nostro Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore del Reich von Hassel, in visita di congedo. Alla vigilia di partire per la Germania l'illustre diplomatico tedesco ha visitato, oltre il conte Ciano, il Segretario del Partito Ministro Starace. Tutta la stampa italiana ha salutato il barone von Hassel con alte parole di elogio per la sagace opera da lui svolta durante la sua missione a Roma durata quasi un lustro, conclusasi col rendere più saldi i vincoli tra l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler.

❖ Nei circoli politici e diplomatici si ritiene imminente la nomina degli Ambasciatori per le sedi rimaste vacanti in seguito al movimento deciso dal Führer il 4 febbraio scorso. Si informa che a sostituire von Hassel è stato chiamato il dottor Frank, Commissario del Reich alla Giustizia. Von Papen andrebbe a Salamanca; von Kriebel a Vienna; von Schulenberg a Tokio e Stohrer a Londra.

❖ Il signor Miguens, incaricato di Affari della Repubblica Argentina a Londra, è stato trasferito a Roma collo stesso incarico, in attesa che venga nominato il successore dell'attuale Ambasciatore presso il Quirinale, José Cantilo, il quale, come è noto, è stato chiamato ad assumere la carica di Ministro degli Affari Esteri.

❖ Il dottor Hubrecht, già Ministro d'Olanda a Bucarest, è arrivato a Roma per presentare le credenziali presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, in rappresentanza del Governo dei Paesi Bassi.

❖ Il signor Augusto Spechel, Console generale d'Italia a Ginevra è stato richiamato dal Governo italiano, il quale gli affiderebbe un incarico a Danzica. Suo successore a Ginevra sarebbe il signor Bova-Scoppa, Segretario della ex delegazione permanente d'Italia presso la Società delle Nazioni.

❖ Il colonnello Pedro Yeaza, nuovo Addetto militare alla Legazione dell'Equatore a Roma, ha raggiunto la sua sede e ha preso possesso delle sue funzioni.

Il dottor Victor Manuel Perez Peroso, ex Console del Venezuela a Milano ed ex Segretario alla Legazione di Quito, è stato nominato nuovamente a questo ultimo posto.

Il dottor Julio Milani, Console del Venezuela a Genova, è stato trasferito a Milano. Il signor Eugenio Palacio Coll, Console del Venezuela a Milano è stato nominato Console generale a Genova.

Il dott. Ramon Carmona, del Ministero degli Affari Esteri del Venezuela, è stato nominato Addetto commerciale in Italia, Svizzera, Austria e Jugoslavia, al posto del signor Robert Massiani, richiamato a Caracas.

❖ L'Ambasciatore Paulucci di Calboli Barone, attualmente capo della Missione recatasi in Giapponia, è stato insignito dal Cancelliere Hitler della croce al merito dell'Ordine dell'Aquila Tedesca. Il decreto e le insegne gli sono state trasmessi dall'Ambasciatore del Reich a Roma.

❖ Sempre strane e sensazionali le notizie sul mondo diplomatico sovietico. A Kaunas è stato nominato Ministro tale Krapivinov che finora ha fatto il medico in una provincia russa del nord ed è completamente nuovo alla vita diplomatica. Il posto di Kaunas era rimasto vacante dopo il richiamo, l'arresto e la fucilazione del Ministro Podolski.

NOTIZIARIO VATICANO

❖ Il Cardinale Cremonesi con la sua Amministrazione «delle Opere di Religione» si è insediato nei nuovi uffici che Pio XI, con magnificenza e munificenza veramente regali, ha fatto approntare nei vasti e comodi locali ricavati nel Bastione di Niccolò V, la vasta mole che subito colpisce l'occhio del pellegrino, appena si affaccia dal cancello di Santa Anna al Belvedere. Chi ha visto il bugigattolo nel quale fino ad ora è stata confinata questa Amministrazione, che è una vera e propria banca, resta stupito e può trarre un indice del cambiamento dei tempi. Non per nulla Pio XI ha sempre dichiarato di volere essere all'avanguardia del progresso. Marmi, vetri, luci diffuse, posta pneumatica, salotti e saloni di ricevimento lussuosamente ammobiliati, per i dirigenti, per i clienti e gli impiegati; una cassa blindata — la prima nel Vaticano che si è sempre ritenuto di per sé una cassa forte — per i valori...

Non accadrà più in avvenire quello che accadde alla morte di Leone XIII quando, due inservienti, ammessi nella Biblioteca privata del Papa per il riordinamento e la pulizia, scoprirono sopra un armadio parecchi sacchetti ricolmi di marenghi d'oro alla portata della prima mano distratta. Entrati nell'idea di sistemare i locali dove si custodivano danari e titoli di terzi e di costruire una camera blindata, con le relative cassette di sicurezza, nulla poteva sembrare più adatto di quel maschio circolare di tutta pietre e completamente isolato, le cui mura hanno in alto uno spessore di sei metri e in basso arrivano fino a metri 9,20. Tutto un piano di questa costruzione della più pura epoca del Rinascimento, è adesso occupato dalla nuova camera corazzata, al disotto della quale, all'altezza di una diecina di metri dal livello esterno, è stata ricavata una galleria di ronda per la sorveglianza a qualunque ora del giorno e della notte. Le cassette di sicurezza sono 350 e cinque cabine isolate permettono ai possessori dei valori in esse contenuti, di attendere con perfetta discrezione alle operazioni sui loro titoli.

Brolio
Chianti Classico
Casa Vinicola
BARONE RICASOLI
Firenze

Bocca ridente con denti brillanti
Ecco il fascino che ogni donna dovrebbe possedere. Anche voi dovete proteggere questa particolare attrattiva, pulendovi i denti regolarmente - almeno due volte al giorno - con la penetrante e aromatica schiuma del Colgate!
Questo dentifricio rende i denti brillanti, senza mai corrodere lo smalto, ed elimina i sedimenti di cibo che rimangono negl'interstizi dentari, intaccando i denti. Voi prevenite così la carie dentaria e vi assicurate un alito gradevole.
PRODOTTO IN ITALIA
Pasta Dentifricia
COLGATE

A DATE: GRATIS
franco a n/Gelida fotografia tutti gli App. fotografici
FoTo-BRENNER
CAMBI: Piazza Esedra 61 Roma

UNICO ALLEVAMENTO ITALIANO
DI
Bulldogs inglesi
Magg. Ernesto TRON
TORINO
Via Baldissero N. 8
Campione LAZY BOY
detto JOHN BULL

* Se circostanze nuove non vi si opporranno, è nel divisamento del Pontefice di compiere un solenne ciclo di Santificazioni nel giorno di Pasqua, vale a dire la Canonizzazione dei Beati Andrea Bobola, Salvatore da Horta e Giovanni Leonardi. Se tutto procederà regolarmente la lettura del Decreto, del Testo, autorizzata dal Papa per il Leonardi, avrà luogo alla presenza di Sua Santità il 13 marzo. Saranno poi immediatamente celebrati i Concistori necessari per le Canonizzazioni di Pasqua. Il 17 marzo avrà luogo il Concistero Segreto, presenti i soli Cardinali, nel quale sarà fatta relazione sui tre nuovi Santi. La stessa mattina, immediatamente dopo il Concistero Segreto, il Papa terrebbe Concistoro Pubblico nel quale sarà fatta pubblica postulazione per i tre nuovi Santi. A nome del Papa risponderà il Segretario dei «Brevi ad Principes», il quale annunzierà che il Pontefice vuole consultare in proposito l'Episcopato ed a tale scopo convocherà un Concistoro il 7 aprile. A questo Concistoro prenderanno parte tutti i Vescovi residenti in Roma. Saranno così terminate tutte le formalità precedenti la solenne Canonizzazione che sarà fatta il giorno di Pasqua. In tale giorno si farà la illuminazione solenne della cupola di San Pietro nella forma tradizionale, prima a lanternoni, e poi a fiaccole all'aria libera. Già è cominciata la preparazione da parte dei Sampietrini.

* L'11 marzo prossimo si riunirà in Roma la Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, convocata dal Preposito Generale Padre Ledochowski per trattare degli affari più importanti di tutto l'Ordine. È escluso che in questa Congregazione si tratti della elezione di un nuovo Preposito Generale, come taluno ha supposto. Padre Ledochowski che è in carica dal febbraio 1915 non pensa a dare le dimissioni.

* Il Papa ha nominato Suo Datario al posto del Cardinale Capotosti, il Cardinale Federico Tedeschini. L'Ufficio di Datario, un tempo importantissimo nella Curia, si occupa del conferimento dei benefici ecclesiastici.

LETTERATURA

* Quale musicologo, quale critico per quanto compassato e severo non ha mutato la fredda prosa didattica in un impeto lirico di fronte alla musica di Sebastiano Bach? Nessuna meraviglia quindi se il libro di Esther Meynell *Piccola cronaca di Maddalena Bach*, ha avuto un tale successo da vantare già dodici traduzioni, duecentomila copie vendute in Germania, centomila in Inghilterra e in Francia. Questa *Piccola cronaca* che Treves presenta in questi giorni in veste italiana, si ispira alla verità storica, ma ha del romanzo lo stile spedito e la forma immaginosa. La figura del grande musicista è evocata con poetica appassionata ispirazione e nel suo aspetto più semplice ed umano. Il marito, il padre, l'organista ci si rivelano attraverso ad una prosa piana e scorrevole come in una proiezione che va dalla prima giovinezza fino alla estrema vecchiaia.

* Pure presso Treves appare in questi giorni la biografia di *Lenin* dettata da Esaad Bey, opera realistica e documentaria nella quale ci appare il vero volto del despota rosso. Una vita errabonda, nascosta, negata a tutto ciò che può dar il piacere di vivere, un solo vangelo, quello di Carlo Marx: un solo pensiero, la distruzione dell'ordine sociale, un solo sentimento, il disprezzo dell'arte, dell'ambizione individuale, della gentilezza della pietà: ecco Lenin. Il suo cinismo è una forma? Come quegli antichi cavalieri mongolici, che dai loro deserti tendendo a un favoloso miraggio s'abbattevano freddamente feroci su ogni forma di superiore civiltà, così dai covi delle cospirazioni e degli esilii il disfattista intransigente e fanatico, attraverso le avventure della guerra, è arrivato alla sua mèta. Ha conquistato la Russia sottomettendola ad una prova mortale. Ebbe almeno la superba coscienza di trionfare sulle rovine? La conclusione di questo nuovo libro preciso ed eloquente di Esaad Bey è una rivelazione. L'uomo senza scrupoli, che aveva derisa ogni paura, giacque fulminato dall'angoscia e dal terrore pei risultati dell'opera sua.

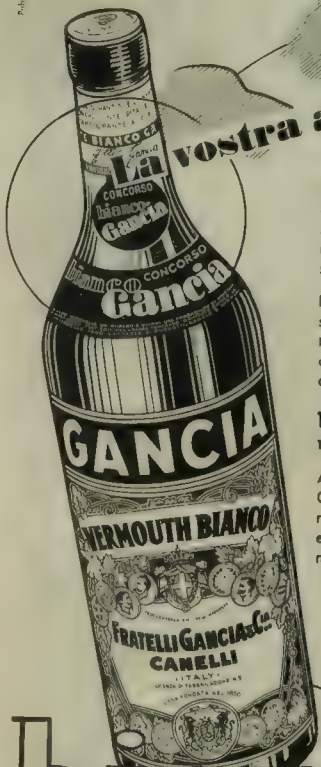
* Nella sua notissima collezione «I romanzi della vita vissuta» Treves sta per pubblicare una *Vita eroica di Antonio Locatelli* dovuta alla penna di Ettore Fabietti. Una biografia che vuole offrire al lettore un esempio di vita eroica, deve rivelare insieme tutta un animo, visto alla luce delle sue gesta non solo, ma anche e specialmente nella sua più profonda intimità. Esistono veteri umani e cui l'esistenza non diede modo di manifestarsi interamente, individualità più grandi degli avvenimenti da cui emersero e che recano sulla terra un riflesso dei mondi di luce da cui vennero e a cui ritorneranno.

Uno di questi puri eroi fu Antonio Locatelli, che Ettore Fabietti — il biografo di Garibaldi, di Battisti, di Mameli, dei Martiri di Belfiore — rievoca nella sua più profonda umanità, come

(Continua a pag. VII)

Pubblicità Bernardi

La vostra automobile in una bottiglia



Stappare una bottiglia di vermut e trovarvi una automobile, è una gradita sorpresa che può essere riservata a tutti coloro che da oggi acquisteranno, a prezzo normale, una bottiglia dello squisito BIANCO GANCIA, il vermut di qualità

Pretendete le bottiglie contrassegnate dal dischetto rosso, strappate il dischetto e troverete un tagliando numerato per la partecipazione al Concorso BIANCO GANCIA che pone in palio questi magnifici premi:

10 AUTOMOBILI FIAT 500

1000 CASSETTE DI PRODOTTI GANCIA E MIRAFIORE

Abbiate sempre in casa una bottiglia di BIANCO GANCIA che vi permetterà di offrire in ogni momento ai vostri ospiti un aperitivo delizioso, e a voi stessi, forse, la gioia di una bella automobile

bianco Gancia

IL VERMUT DI QUALITA'

FANTASIA DAVANTI A PALAZZO DARIO

Romanzo di LUCIO D'AMBRA — V — Disegni di VELLANI-MARCHI

Non so precisamente come la cosa sia andata. La vecchia signora Balbi ora è appesa, le gambe in aria, ad una finestra. Il principe d'Eysenach è legato ad un palo. Il segretario Grimm tenta di salvarsi a nuoto in un canale. E Razetta non c'è più: volatilizzato, fluidificato, scomparso. Tra lanterne e mandolini le care maschere della barca hanno rapito Lauretta per me. E adesso costei è nelle mie braccia rispondendo con un bacio vero ad ogni falsa parola con cui io fingo — follie di Carnevale, commedie di una notte di festa. - di morire d'amore per lei mentre io ne amo perdutamente un'altra. Ed ecco l'altra in una gondola che passa accanto alla mia. Mi guarda con ira e dà rùbito un ordine. Di colpo le maschere nere che sono nella sua gondola piombano dentro la mia, prendono Lauretta e la portano con loro mentre l'altra donna, Marina Faller, salta nella mia gondola, cade nelle mie braccia e prima che io possa avere detto *Amen* mi bacia a piena bocca e mi grida: — « Ti amo!... ». E io grido così forte che non solo la folla che sta nelle gondole ma anche tutt'i palazzi illuminati di Venezia, girando su sè stessi, si voltano a guardare — sono lei — come sia fatto l'uomo più felice del mondo.

Ho raccontato a Violet, una mattina, la mattina seguente, il mio pazzo sogno di Carnevale. Non esce più adesso, Violet, di primo mattino. Col denaro che io le ho dato per il suo capolavoro [illegible] e solo nel mio deserto studio della Giudecca, ha adesso un conto corrente alla Banca, ma con tanta paura che le portino via quel bene di Dio che, per dormire in pace alla notte tiene il libretto degli assegni sotto il cuscino legandolo ben bene con la coroncina del Rosario. A Carpin ha scritto: « Sono molto malata. Non posso più lavorare. Chiedo sei mesi di riposo, senza stipendio. C'è anche in vista, caro signor Carpin, un bel matrimonio. Se andrà avanti, avrà i confetti. Se non andrà, rivedrà me a chiederle perdono ginocchioni, daccapo coi pennelli in mano... ». Per tutta risposta l'indispettito Carpin le ha mandato un proverbio scritto a matita blù sopra una cartolina illustrata: « Chi lascia la via vecchia per la nuova — sa quel che lascia e non sa quel che trova... ». E io e Montaperti, strillando Violet con la paura di vederci essere tanto, sopra due biglietti di visita e scrivendo sotto i nostri nomi e cognomi « amici di Violet », abbiamo scritto tre parole di risposta al proverbio di Carpin: « Crepi l'astrologo... »

Violet lavora. Ad un ritratto. Ma non al mio, ché per me ha già lavorato fin troppo. Sul cavalletto, da due settimane ha in lavoro il ritratto di Montaperti. E questo non lo fa a memoria. Vuole Montaperti lì, davanti a sè, e se lo guarda e se lo riguarda, da vicino, da lontano, da destra e da sinistra, da sopra e da sotto, come se non si stancasse mai, da ogni parte, di veder quant'è bello. Sono felici. Tuttavia c'è un'ombra nello sguardo di Violet. Trovandola sola, io che mi vanto di saper leggere le anime attraverso l'alfabeto mobile degli occhi, ho detto a Violet: — « Mezzo amore. Non intero. Voi volete molto bene a Montaperti. Ma non lo amate... ». Violet protesta: — « Chi ve lo dice? ». Rispondo: — « Le vostre pupille. Quando una donna ama per intero ha negli occhi il suo uomo anche quando non c'è. Se invece ama a metà, l'uomo sta nelle pupille solo quando alle pupille sta davanti... ». Violet non ha detto nè sì nè no: cioè ha detto sì con gli occhi e no con le spalle. Ma io credo agli occhi, che parlano da soli. Le spalle le comandiamo noi e non contano affatto.

Intanto, per essere profondamente innamorata, Violet si occupa troppo dell'amore mio per Marina Faller. Una donna innamorata per davvero non pensa che all'amore suo e lascia che gli altri s'impicchino. Come invece Violet si fa attenta, e smette di dipingere, e viene a sedersi accanto a me sul divano, quando io le racconto il sogno del Canal Grande! E anche lei mi dice, come il vecchio palazzo Dario: — « Bisogna ascoltare il consiglio di questo bel sogno. Non vi chiudete in casa a sospirar di continuo. Marina Faller non vede i vostri innamorati sospiri. Scegliete invece una donna che possa apparire piacente. Andate in giro con lei per tutta Venezia. Incontrate Marina Faller, avendo l'altra al vostro braccio, quante più volte incontrarla vi sarà possibile. E incontrandola, salutatela solo da lontano, con molto sussiego. Sedendo al caffè, badate a non avere curiosità di vederla e datele sempre le spalle. Prendete a teatro il palco di rimpetto a quello della baronessa, ma non volgete mai lo sguardo da quella parte. Se potrete da lei farvi incontrare in gondola sul Canal Grande, col plenilunio,

senza felze, e tenendo abbracciata quell'altra, voi galopperete verso la felicità Vi do tempo un mese e Marina sarà nella vostra gondola a far voltare i palazzi del Canalazzo, girando su loro stessi, per veder com'è fatto Lapo Angiolieri, detto l'uomo più felice del mondo.. »

Ho passato in rassegna, per ognuna storcendo la bocca, tre o quattro donne di qualità che io conosco a Venezia Le altre sono povere donnette di scarto, borghesine qualunque o «pute disonorate» che non potrebbero certamente ingelosire la donna olimpica. E quando io, esaminata questa o quella, concludo, che non c'è a Venezia per me nessuna che sia adatta e che non posso farmi venire da Firenze per pacco postale, una donna possibile, Violet con un sorriso tra il dolce e l'amaro mi rimprovera, levando il dito a minacciarmi·

— Vi faccio notare, pessimo amico, che io non ho motivo d'essere contenta di voi Siete davvero poco galante nel passare in rassegna le donne possibili a Venezia. Io non esisto per voi Io sono, ai vostri occhi, l'inutilissima mediocrità

Giusto rimprovero. Di lei, come se donna non fosse o non m'apparisse avvenente, non ho tenuto alcun conto. E invece la vedo davanti a me, deliziosa e ridente Rosalba . Ancóra Rosalba.. Così mi ritornano in mente le parole di Rosalba Carriera al gentiluomo inglese «E io, per voi, non ci sono?» Sì. Violet Albani c'è A portata di mano, senza averci pensato. Né potrei, girando Venezia, trovare meglio di lei. Basta avvertire quattro amici e metterli in moto per essere pronti ad informare Marina. — «Chi è quella giovane donna che da qualche tempo vedo sempre in giro con Lapo, cucita a fil doppio con lui? ». E gli altri, ammaestrati, a rispondere: — «Una pittrice veneziana, inglese per metà, che farà parlare di sé il secolo nostro così come tutt'il secolo decimottavo parlò di Rosalba Carriera.., Artisti tutt'e due, Violet e Lapo, si finirà certo con un matrimonio, a breve scadenza... ».

— Io sono fidanzata con Montaperti, — obbietta, come se non ci fosse altra difficoltà, Violet Albani.

— Il vostro matrimonio probabile non è ancóra cosa ufficiale, — rispondo a Violet. — E Montaperti non ci rimette proprio nulla nel prestarvi a me per questa piccola commedia destinata a farmi finalmente vittorioso e felice. Del resto Montaperti non vi tiene compagnia tutt'il giorno. Tribunali e studio gli prendono metà della sua giornata e sovente anche la sera non può tenervi compagnia. Quale inconveniente c'è dunque nel fatto di cedervi a me, per questa graziosa e innocua finzione, almeno durante le ore delle sue occupazioni? Saprò essere discreto. Non abuserò né di voi né di lui.

Niente di fatto. Violet, ridendo, dichiara che io sono semplicemente matto. Tuttavia — lettura delle pupille, — un brillio dei suoi occhi mi dice che il giuoco la diverte e la tenta. Aspetto dunque Montaperti. Faccio a lui la proposta. Alla mia uscita. Montaperti non guarda me, ma guarda sùbito Violet, interrogandola: — «Io voglio sapere che cosa ti risponde Violet... ». E Violet, spensierata, già sedotta dal giuoco: — «La cosa è molto divertente. Per me, ci sto. Ma se tu non credi la cosa possibile, conveniente... ». Vedo Montaperti esitare un istante e sforzarsi un momento, ad occhi chiusi, come se avesse un boccone amaro da mandar giù. Poi risponde, risoluto: — «Per me va bene... Fate pure Giacché Violet ci sta così volentieri... ».

Si è combinato sùbito, Violet ed io: domattina, mentre Montaperti sarà in tribunale, nostra prima uscita in piazza San Marco con sosta lunga al caffè Florian, ai primi tavolini messi fuori dalla primavera che sta arrivando con un trascorrere di leggere nuvole rosee che sembrano lassù aiuole fiorite che mandino odore, dal cielo, su la città. Poi usciamo a braccetto, Montaperti ed io. Si va insieme a piedi, bighellonando di qua e di là, mentre Violet a casa rinfresca un abito primaverile per domattina. Io non faccio che parlare. Montaperti non fa che tacere. Felice, io mi sento a fianco, chiuso come un segreto, il suo malumore. E, di colpo, credo di capire e mi fermo: — «Parla chiaro. Ti annoia forse che Violet ed io... ». Montaperti non esita a rispondere: — «Credo di sì, visto che amo Violet fino a volerla sposare... ». Colgo sùbito, infastidito da quel possibile impedimento, la contraddizione: — «Perché allora, a casa di Violet, ha detto di sì? ». Montaperti ripete quello che da me ho già intuito a casa: — «Non stava a me dir sì o dire no... Toccava a Violet. Ma tu non hai ancóra badato a Violet. A metà fidanzata con me, guarda te con grande simpatia... ». Mi metto a ridere: — «Vuoi dire forse, uomo impossibile del paese d'Otello, che Violet è innamorata di me?... ». Montaperti è preciso: — «Innamorata ancóra no. Ma le piace di giuocare all'amore con te come se veramente lo fosse... ». Non m'è difficile comprendere che Montaperti soffre. E ci sarebbe, in tal caso, una sola cosa onesta e semplice da fare: rinunziare al giuoco, lasciargli Violet. Ma il mio egoismo prevale. Sento che Violet è donna da farmi vincere l'impresa. Mi sembra che la sua somiglianza — anima e corpo, — con Rosalba Carriera debba portarmi fortuna... Alzo quindi le spalle e mando al diavolo gli scrupoli. Prendo il braccio di Montaperti ridendo: — «Tu sei matto da legare. Violet t'adora. A me vuol bene e le piace, nei miei tormenti, di aiutarmi... E se tu, con un'assurda e stupida gelosia, vuoi mandar tutto per aria, a lei sembrerai assolutamente ridicolo e con me ti mostrerai, al momento decisivo, un pessimo amico... ».

Ho compiuto così — per vincere ad ogni costo con Marina Falier e seguire l'esempio del bell'Inglese, — un piccolo delitto che — non si sa mai, — potrebbe anche essere grande.

VIII

Grande fu, palazzo Dario. Non si scherza col fuoco, dice la saggezza popolare. Non si giuoca con l'amore, avverte Musset che, per avere fatto col cuore quello che si fa coi dadi, perdette il genio a venticinque anni e la vita a poco più di quaranta.

Delizioso, con Violet vestita di primavera, giuocare all'amore nell'amoroso quadro di Venezia, di caffè in caffè, di teatro in teatro, di gondola in gondola, correndo di calle in calle, di trattoria in trattoria, da un tramonto a un plenilunio, come se veramente tutt'e due, giovani, piacenti, innamorati l'un dell'altra, inseguissimo, così correndo, più rapida di noi nel correre, l'inafferrabile felicità.

Rivedo Violet con me in ogni angolo di Venezia a recitar la commedia, lei nella commedia impegnata a fondo come una grande attrice piena di estri e di fantasie, io dalla commedia divertito e in qualche momento ad essa partecipe forse un po' più del necessario. Ma non s'è di sasso a venticinque anni, né gli uomini, — uomini finché son vivi e statue caso mai solo dopo morti, — sono di sasso mai. Pure col cuore pieno zeppo di Marina Falier, gli occhi sono liberi e guardano; le mani sono vuote e possono, accarezzandole, tenere altre mani; la bocca, che non può dire vere parole d'amore, si diverte a dirne di quelle che fingono; e l'altra bocca risponde; e tanto l'attrice nel giuoco è brava che quelle parole false sembrano vere; e al caffè ci si fa più vicini; in gondola non si sta rincantucciati in due angoli, ma sempre più ci si avvicina; e, un giorno, sotto un felze che è su la gondola in una giornata di pioggia, una bocca parlando è tanto vicina all'altra che le due bocche, non più sapendo se sia commedia o verità, amorosamente si sfiorano. Ma non solo per le ciliege è vero che una tira l'altra; anche i baci, ciliege del viso, fanno lo stesso. E proprio quel giorno, scendendo sotto Palazzo Ducale, ci si trova davanti all'improvviso, avvampando in viso tutt'e due, Alvise Montaperti, scuro in volto come la cattiva giornata e anche lui, come il cielo, tutto lampi. Sento Montaperti brontolare come se il temporale tuonasse lontano — «Mi sembra, Violet, che tu esageri.. Queste passeggiate in gondola sono di troppo... ». Gli dò ragione in cuor mio, a bocca chiusa. Violet, invece, tiene testa: — «Pioveva ed eravamo tutt'e due senza ombrello. Potevamo forse inzupparci d'acqua come due pulcini? ». E viene avanti, spavalda, mettendosi al mio fianco. Sento Montaperti — tuono che s'avvicina, — brontolare alle nostre spalle: — «Voi mi fate diventare ridicolo in tutta Venezia... ». Ma noi sappiamo che Marina Falier pranza al Quadri col conte Misisan e due ammiragli. Per telefono abbiamo già fermato la tavola davanti alla sua: buona serata, per la commedia. E, sotto le procuratie vecchie, attraversata quasi di corsa la piazza, Violet avverte in fretta: — «Bisogna fare presto. La baronessa c'è già. E non vorrei che dèssero ad altri la nostra tavola. Stasera ho un bel vestitino e voglio farla morire... ». Poi si volge, la mano stesa a Montaperti, senza badare alle nuvole, sicura del suo parafulmine che è l'evidente gioia di stare con me: — «Ciao, ciao, caro.., domani... ».

A domani. Ché c'è una prima d'opera alla Fenice, quella sera, e noi si va lì, in poltrona, proprio sotto il palco di Marina Falier affinché, mentre i violini sospirano, ci senta tubare. Vedo Alvise Montaperti voltare le spalle secco e andare via dimenticando di salutarmi: la burrasca è grossa e, se non scoppia, è un miracolo. Ma chi pensa più a temporali quando s'è dentro, davanti alle tovaglie bianche che si fanno rosse al riflesso dei lumi mascherati di rosso, nel tepore dei termosifoni che rinfrancano dei rigori umidi della cattiva giornata, seduti alla tavola di fronte a Marina Falier splendidissima tra due ammiragli in grande uniforme che la fanno apparire, dirimpetto a Misisan in marsina, una Regina a pranzo con gli aiutanti di campo del re marito? Sùbito Marina, risposto appena con un cenno scorbutico al mio saluto spicciativo, s'è messa a guardare attentamente Violet Albani, come guardano le donne le rivali, girando cioè ad alìssi attorno all'altra, dalla testa ai piedi, proprio alla maniera degli aeroplani quando scendono al campo d'atterraggio in *vol plané*.

Carino un mondo il vestito di Violet, stasera! Spese pazze che fa lei, — assegni su assegni tolti dal libretto sott'il cuscino, — per farsi valere davanti a Marina Falier, dice lei: per piacere a me più che può, penso io e deve pensare, nei suoi lampi e nei suoi tuoni, anche Montaperti. Delizioso vestito; e sott'il vestito, anche davanti al confronto di quell'altra che splende tra gli ammiragli coperti d'oro, quale squisita, sensibile, femminilissima donna! Non so da dove Violet Albani abbia tirato fuori questa sua maniera inaspettata d'essere donna, di adescare, di sedurre, d'accendere, d'illuminare e — perché no, se già non ardessi? — d'infiammare? La rivedo a palazzo Dario a spennellare sui suoi quadri d'antichi pittori. Graziosa all'occhio e signorile in ogni tratto o gesto, aveva tuttavia, col grembiulino davanti, portandovi il bicchierino di liquore su la guantiera, accendendo o spegnendo le candele, aprendovi o chiudendovi la porta, non so che aria d'essere un po' la camerierina di se stessa: una donnina, insomma, vestita di percalle. Ma così come oggi me la vedo accanto, vestita di velluto, adorna di ricchi gioielli che un'amica ricca le ha prestati, messa in valore da tutte le possibili civetterie, sta davanti a Marina Falier sfidandola senza paura: più piccola di lei, ma come raccolta su sé per saltare in aria a sgraffiarla sul viso imperiale; meno arrogante nello sguardo che non ha l'olimpica serenità di quell'altra, ma lampeggiando dagli occhi con un'impertinenza per cui la donna d'Olimpo deve sentire che l'altra, ad ogni sguardo, con quegli aghi lunghi degli occhi la punge; meno dell'altra padrona, dal suo tavolino, di Venezia intera in nome di Giove e dei Dogi; ma anche Violet padrona assoluta del proprio tavolino e con l'aria di dire a Marina, parlando di me: — «Te lo sei, scema, fatto portar via... Ed ora pròvati, cara, a venirlo a riprendere. Ti cavo gli occhi! ».

Da varii giorni ho il senso che Violet Albani tende a tirare in lungo perché il giuoco — questa è l'ipotesi migliore, — decisamente le piace. Invece io miro ad affrettare, ché del giuoco comincio ad avere paura, realtà e finzione mescolandosi sempre più assai pericolosamente e vedendo Violet giuocare per ischerzo proprio nell'identico modo di quelli che giuocano sul serio. E dico a Violet, a fin di pranzo, — mentre bevendo sciampagna su sciampagna ha un poco l'aria d'essere brilla: il che vuol dire appena appena un po' più allegra di quanto il luogo e l'ora comporterebbero, — a fin di pranzo dico a Violet:

— Credo giunto il momento, Violet, per la stretta finale. O Marina è già presa o non sarà presa mai più, anche se tirassimo avanti così cento anni. Ho dunque fatto il mio piano. Per ora non ti voglio dire quale è Vedrai dopodomani, al momento del grosso episodio decisivo in sèguito al quale, se quell'altra si ostina, le volgerò decisamente le spalle e non penserò più che a te sola.

M'è scappata di bocca senza sapere come e perché. E Violet avvampa in viso e abbassando gli occhi mi dice.

— Io? Che c'entro io con te se lei dicesse di no? Tutta questa è commedia. Io sposo Alvise.

Lo dice con grande malinconia, come un povero capretto che dicesse belando alla compagna: — «Io me ne vado al macello... ». E solamente adesso io mi accorgo che, scivolati prima della commedia dal lei al voi, ora in piena commedia siamo andati scivolando ancóra, a ruzzoloni, in pieno tu. E quando, uscita Marina con gli ammiragli e il senatore, ci muoviamo anche noi verso la Fenice, andando verso le calli con Violet stretta e appoggiata al mio braccio, teneramente guardandoci sotto la luce più viva d'ogni lampione, io mi domando che cosa mai manchi, nel nostro giuoco spinto avanti così, a una nostra intera realtà d'amore. Certo gli occhi di Violet già mi dicono, sfavillando sott'i fanali e aggrappandosi agli occhi miei come se scivolassero nelle lacrime che li riempiono: — «Sono, Lapo, follemente innamorata di te... ». Ma i miei ancóra rispondono, reggendo e non reggendo quella tenerezza, un po' prendendo e un po' ricusando ciò che m'è così appassionatamente offerto: — «E come a me piacerebbero, mia piccola Violet di un mese di vita illusoria, poterti amare sul serio... ».

Ma c'è l'altra. E le scrivo: «Lascio Venezia. Mi sono a lungo posto il problema: affondare con un sasso legato alla cornice il vostro ritratto dipinto da me nel Canale della Giudecca o mandarvelo a casa come ricordo d'un pazzo volubile che osò levare il suo sguardo fino a voi, lassù nelle nuvole e che ora l'ha saggiamente riabbassato dove le donne non sono inaccessibili dee? Tra le due ipotesi ne ho scelta una terza Stupido mandare ai pesci un capolavoro — l'avete detto voi, — della pittura moderna Ma troppo poco fiero, da parte mia, mandarvi a casa questo capolavoro che voi non avete mai avuto l'aria di desiderare neppure gratis. Facciamo così. Domani, da mezzogiorno alle cinque, il ritratto sarà a vostra disposizione nel mio studio. Con una gondola voi potrete mandare due dei vostri servi a ritirarlo in Rio Terrà Foscarini. Se alle cinque nessuno — nemmeno voi, — si sarà presentato, darò alle fiamme un'immagine che rappresenta un disgraziato fenomeno della più disumana insensibilità » E ho detto a Violet: — «Vèstiti quanto più graziosamente puoi. Manda a Montaperti un biglietto. È l'ultimo giorno che ti porto via a lui. Da domani tu ritornerai ad essere sua. Giù il sipario, spenti i lumi; e, sieno fischi od applausi, la commedia dell'amore è finita. Ma oggi si fa colazione insieme al mio studio Ho dentro una strana voce che mi dice, chi sa perché, di stare lì: lì con te .. ». E Violet, che oramai con me verrebbe in capo al mondo, trotta allegramente al mio braccio verso lo studio dove una deliziosa colazione ci aspetta, davanti al ritratto in cui la rossa fiamma di Marina Falier è più che mai splendidamente accesa

(Continua)

LUCIO D'AMBRA
Accademico d'Italia

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXV - N. 10 6 marzo 1938 - A. XVI

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

LA SALMA DEL COMANDANTE NELLA SALA DELLO «SCHIFAMONDO»

DAL DISCORSO DELLA SIEPE AL MESSAGGIO AL RE IMPERATORE

Chi ha detto che Gabriele d'Annunzio fosse unicamente un esteta, un artista consumato, un incomparabile suscitatore di immagini, un prodigioso evocatore di colori e di suoni? Chi asserì questo non ne penetrò di certo la intima sostanza spirituale. Si credette a volte che egli si levasse contro la generazione che aveva fatto l'Italia, in una contrapposizione artistica che pareva volerne vulnerare le più caratteristiche acquisizioni morali. Niente di più falso. Nessuno nutrì più di d'Annunzio il culto delle memorie e dei numi tutelari della Patria. Non solo egli non fu estraneo al clima spirituale che è l'eredità del Risorgimento, non solo non ne toccò l'insopprimibile potenza morale e formativa; ma ad esse si ricongiunse, rivendicando per sé una specie di primogenitura ideale.

Si immaginò, a volte, che egli si contrapponesse al Carducci, e non si vide che egli era di diretta derivazione carducciana assai più dei Pascoli, assai più di quanti si vantavano suoi discepoli. Per chi non si lasci trarre in inganno o deviare da certe accentuazioni dell'estetismo niente affatto essenziali alla comprensione dell'opera sua, Gabriele d'Annunzio non fu meno del Carducci fedele alla sua terra, intimamente, profondamente italiano e pagano. L'estetismo era in lui un atteggiamento capriccioso e di superficie, un modo innocente per confondere borghesi e filistei. Al fondo del suo essere era solido e serio, italianissimo. E possiamo pur dire, provinciale. Lo notarono immediatamente i mondani del cosmopolitismo ozioso ogni qual volta egli apparve negli ambienti internazionali. Nonostante le diverse apparenze, egli non perdette mai quella sua «selvatichezza» degli anni giovanili di cui parlano i suoi biografi, quel ritegno che era fatto di timidità più ancora che di orgoglio e che nascondeva una profonda inclinazione alla solitudine.

Per quanto possa sembrare in contrasto con l'opinione corrente fino a pochi anni fa, l'avvento di d'Annunzio nel mondo della poesia segnò una riconciliazione dell'arte con la vita, una reazione all'accademismo, a quell'accademismo che tante volte, specie dagli stranieri, era stato rimproverato alla letteratura italiana.

Sotto questo rispetto il suo apporto alle lettere italiane, è incalcolabile, perché segnò, per così dire, il punto di trapasso dalla letteratura puramente nazionale alla letteratura europea, come la sua vita e la sua azione politica personificarono in maniera stupenda il trapasso della vita italiana dalla coscienza nazionale a quella imperiale.

Non fu senza stupore e non senza ironia che la curiosità pubblica apprendeva nel 1897, alle elezioni legislative che il d'Annunzio si presentava candidato al collegio di Ortona a Mare. Il poeta ebbe l'audacia e l'orgoglio di presentarsi quale era e di parlare in nome della

bellezza. Ma la bellezza in nome della quale parlava era tutta nutrita e ermata di sentimento patrio e di romanità augustea. Scriveva egli allora: «Non questo è più il tempo del sogno solitario all'ombra degli allori e dei mirti. Raccogliendo tutte le loro energie gli uomini di intelletto debbono sorreggere militarmente la causa dell'intelligenza contro i barbari, se il senso profondo della vita non si è in essi assopito. La fortuna d'Italia è inseparabile dalle sorti della bellezza». E con animo presago proclamava, contro l'avanzarsi del socialismo, la necessità di salvare ad ogni costo dall'onda di volgarità che minacciava travolgerla, la terra prediletta in cui Leonardo creò le sue Madonne imperiose e Michelangelo i suoi indomabili eroi». Quale diana di riscossa fu il discorso elettorale della «siepe».

«Glorifichiamo la vita che ascende, celebriamo le verità liberatrici. Non v'è salute e non v'è bellezza fuori dello sforzo che l'uomo compie in sua piena libertà, sprigionando dalla sua sostanza tutte le energie e volgendole nelle direzioni che gli indica il germe della stirpe infallibile. Come quel cavaliere della gesta carolingia, il quale ereditava il vigore di tutti i guerrieri abbattuti dalla sua lancia, l'uomo degno di vivere si sente accresciuto da ogni ostacolo che egli sormonta. Giova dunque ripetere ancora una volta le verità liberatrici con alta e sicura voce: tanto l'uomo è più virtuoso, quanto più egli si sforza di accrescere l'essere suo.

«La fortuna d'Italia è inseparabile dalle sorti della bellezza cui ella è madre. Lo spirito latino non potrà riprendere la sua sovranità nel mondo se non a patto di ristabilire il culto della volontà una e di riserrare per sacro il sentimento che nell'antico Lazio ispirava le feste terminali. A voi certo è sacro quel sentimento, o agricoltori della mia terra, che educate con cura sollecita ed assidua sul limite del campo la siepe tenace. Io vi dico, agricoltori, che non mai abbastanza tenace e folta e spinosa e viva è la siepe onde è precluso il suolo fecondo cui il vostro ferro dirompe e il vostro sudore irriga. Afforzatela ancora: fate che ella metta radici più robuste, aculei più fieri, perocché taluno minacci di profanarla, di abbatterla, di raderla, di non lasciarne segno, non temendo di essere votato agli dèi infernali.

«Bella e protetta è la siepe che limita il campo lavorato, o agricoltori. Voi l'amate ed io l'amo. Se fiorisca di bianchi fiori, se rupiendo di rosse bacche. Ma forse voi medesimi non sapete come io so quanto ella sia viva. Troppe cose nel mondo sono vive e inviolabili come la siepe che limita il campo lavorato, o agricoltori. E voi che leggete nei miei occhi il mio amore per questa cosa viva e santa mi sorridete di là dai fiori e dalle bacche quando io passo nel sentiero. E più di una volta io mi sono soffermato per lodare la bellezza della vostra siepe, e voi eravate contenti pur ignorando l'aspetto in cui ella mi appariva e il senso divino che era nella mia lode.

«Voi siete contenti quando io passo dinanzi al vostro lavoro. Ogni volta il vostro saluto viene a me con letizia. Sebbene contro gli stipiti delle vostre porte manchino le erme di Esiodo e di Virgilio, è in voi una riverenza naturale per il poeta che ama le cose della terra, incca con puro fervore il timone dell'aratro, ammira la saggezza dei proverbi, è umile innanzi alla piccola foglia novella involuta di cera. Poiché voi mi avete accolto come un amico nelle vostre case e mi avete offerto i frutti ed il pane sul vostro desco, io vi ho ripetuto il consiglio che un antichissimo poeta chiamato Esiodo dava ed un antichissimo agricoltore chiamato Perse: — O Perse, custodisci questo nel tuo spirito. L'invidia che si allegra dei mali non ti distragga dal lavoro facendoti tendere l'orecchio al vocio della piazza —. E anche soggiungeva Esiodo: — Insensati coloro che non sanno come talvolta la metà valga meglio del tutto, e come la malva e l'asfodelo siano di gran bene —. E voi mi avete compreso. E uno di voi mi ha offerto sorridendo il ramo dell'alaterno che è un lauro florido di rose».

Gli agricoltori abruzzesi compresero il candidato della bellezza e lo mandarono a Camera. Ma alla Camera Gabriele d'Annunzio non parla. Era quello l'ambiente acconcio alla sua parola?

L'Italia non ha avuto come la Francia grandi posti parlamentari. Nella nostra abitudine la poesia ha serbato sempre un certo carattere esotico, qualche cosa di irreale che raddoppiando forse la sua importanza, le ha tolto molto spesso una immediata efficacia sulla vita. Il poeta, anche se civile, cantava all'alba come l'allodola o di notte come l'usignuolo, precorrendo gli avvenimenti o sognando dentro la loro ombra; e se una qualche fiera passione agitava l'anima nazionale, il canto vi si levava simile ad uno strido di aquila sulle vette dell'Alpe percosse dalla bufera. La satira stessa, questo stridore di spasimo e di minaccia non fu mai in Italia un commento pericoloso o fecondo di fatti politici.

Il sogghigno finiva troppo presto nel riso e il riso consolava troppo facilmente. Giusti, il solo poeta della satira, nasce e canta in Toscana, la sola pro-

S P O R T I V I

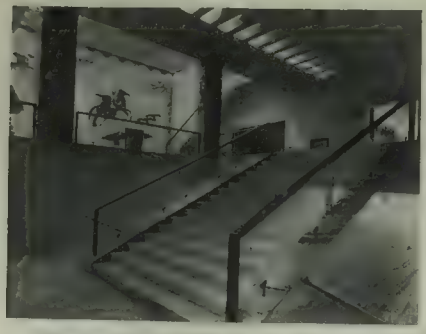
Gli aviatori italiani non si concedono soste. Presentiamo qui oggi l'equipaggio che è partito dall'Aeroporto milanese di Linate per tentare la conquista del primato sul percorso Londra-Città del Capo. Il tentativo sarà condotto da due noti piloti, l'ing. Albertini e il dott. Minetti, con l'apparecchio « Libeccio 7 » (motore Piaggio). - Qui sotto: l'equipaggio composto di Peruzzi, Pasquariello, Albertini e Minetti. Con loro, al centro, il col. Tempesti comandante del campo di Linate, in alto l'apparecchio.

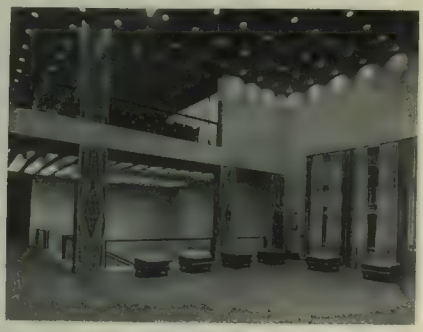
Il campionato nazionale di calcio. Sopra: Juventus-Torino (3-0). La partita tra cugini che ha appassionato come sempre la folla dei tifosi torinesi. La vittoria è arrisa ai juventini per mantenere la distanza dell'Ambrosiana - Sotto Milan-Napoli (3-1). Il fortissimo Milan, superate le contrarietà che ne avevano arrestato il cammino, ha inflitto al partenopei una netta sconfitta. Ecco Bagi (M) mentre sferra un potente tiro in rete. - Sopra, a sinistra: De Florentis nella corsa campestre della « Giordana » a Genova

riportato il pugile milanese dominando in Rebak un uomo di classe, lucido, abile, pericolosissimo. A sinistra Rebak; a destra, Orlandi dopo l'avvincente combattimento organizzato dal G. R. F. « Bettini ».

EDILIZIA TEATRALE

IL NUOVO TEATRO ELISEO A ROMA





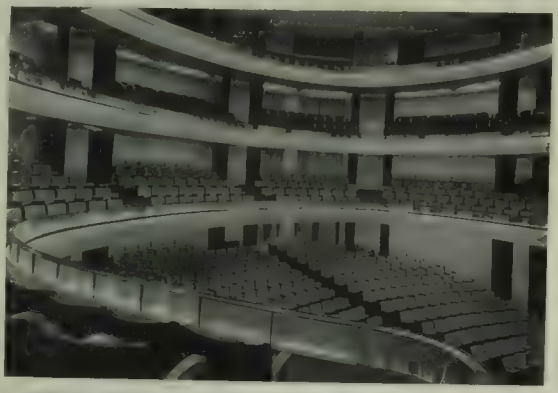
Osservate queste fotografie del rinnovato teatro romano « Eliseo », il primo dell'Urbe che ha risposto alle direttive del Ministero della Cultura Popolare (Direz. Gen. del Teatro) di rammodernare le sale di spettacoli, rendendole capaci, ariose, accoglienti e rispondenti alle esigenze moderne e allo spirito dei tempi. Ecco, qui sopra, a sinistra la scala che conduce alla balconata superiore (nella parete del bar si vede il bassorilievo dello scultore Melandri rappresentante Orfeo), e a destra una bella « sala-foyer ». - Qui sotto l'interno del teatro rinnovato, e a piè di pagina la sala affollata durante la rappresentazione di un « sabato teatrale »

Non si esagera affermando che le sorti del Teatro di prosa sono in gran parte legate anche alle forme e agli aspetti della edilizia teatrale. I vecchi teatri concepiti coi criteri della differenziazione delle classi, sono diventati anacronistici, antieconomici, disagevoli e quindi scarsamente invitanti.

Fra i propositi della Direzione Generale del Teatro — una importante branca del Ministero della Cultura Popolare — vi è quello del rinnovamento edilizio del Teatro, allo scopo appunto di offrire al pubblico delle sale capaci, ariose, accoglienti, rispondenti alle esigenze moderne e allo spirito dei tempi, fornite delle più aggiornate possibilità tecniche.

A queste direttive della Direzione Generale del Teatro ha risposto per primo il teatro Eliseo di Roma, mercè la coraggiosa iniziativa di una Società che con larghezza di vedute ha affrontato spese ingenti e mercè l'opera di artisti e di tecnici che hanno saputo trasformare e ampliare un vecchio ambiente in modo di dotare Roma del teatro più moderno e razionale che vanti l'Italia.

Il nuovo teatro, anche per la sua felice ubicazione, nel centro più movimentato di Via Nazionale, si è già assicurato un largo concorso di pubblico. Inaugurato dalla Compagnia Tofano-Maltagliati, ha registrato parecchi « esauriti »: i numerosi spettatori, nella attraente atmosfera di spettacoli allestiti con buon gusto e senso di arte, hanno ammirato la bella sala per l'indovinata armonia delle linee e per la rasserenante luminosità delle sue tinte chiare. Niente palchi, ma tre grandi balconate a gradinata, come è a gradinata la platea. Niente ingombranti lampadari, ma illuminazione a neon che diffonde



una calma luce solare. Niente cupola apribile, ma invece aria condizionata, asparata all'esterno e forzatamente introdotta nella sala, riscaldata d'inverno e raffreddata di estate.

Quanto al palcoscenico, di vaste proporzioni, è stato fornito di ogni mezzo tecnico moderno, fra cui un piano girevole di dodici metri di diametro (il primo in Italia), scorrente su tre rotaie concentriche e munito di trenta botole. I camerini degli artisti sono muniti di ogni comodità, compresa quella di poter ascoltare, durante gli atti, per mezzo di un impianto elettro-acustico, la recitazione in modo da rimanere nell'atmosfera della rappresentazione.

Ampi magazzini per materiale scenico, sale di ridotto ad ogni piano, un magnifico bar collegato con una sala fornita di tavolini — una specie di giardino d'inverno — completano l'imponente edificio, il quale, occorrendo, può essere adibito anche a spettacoli lirici.

Autore del progetto è l'architetto prof. Luigi Piccinato, uno dei cinque architetti preposti alla preparazione dell'Esposizione Universale di Roma, la cui attività di professionista e di insegnante — il Piccinato è docente di architettura a Napoli — è caratterizzata da un illuminato squisito senso di bene intesa modernità. Il prof. Piccinato ha anche diretto i lavori del nuovo teatro, coadiuvato dall'architetto Waldis e da altri architetti ed artisti.

Degno di menzione il contributo artistico dello scultore Melandri di Faenza, il quale ha decorato una parete di un locale con un bassorilievo di manifica rappresentante Orfeo.

Ci auguriamo che l'esempio del teatro Eliseo, che ha già avuto le migliori accoglienze della stampa e del pubblico dell'Urbe, sia seguito in altri centri d'Italia.

DOPO IL VOLO DEI «SORCI VERDI»

"S. 79" IL PUROSANGUE DELL'ALA AZZURRA

Ora che la gloriosa impresa è compiuta e i messaggeri che l'Italia Imperiale ha mandato all'America Latina, hanno conquistato un nuovo meraviglioso primato all'ala fascista, unendo Roma a Rio de Janeiro attraverso il deserto e l'oceano con un prodigioso volo di 10.000 chilometri a 400 all'ora, non sarà senza interesse per i nostri lettori una breve nota dedicata agli «S 79», i mirabili trimotori Savoia Marchetti derivati dagli «S 79» da bombardamento già da quasi due anni in dotazione ai reparti della nostra Aeronautica. Come è già stato detto in queste pagine il loro comportamento in questo volo è stato stupendo e ne ha riconfermato la fama di apparecchi perfetti che affidati alla perizia e all'ardimento dei meravigliosi piloti dell'arma azzurra, già hanno consentito di segnare all'attivo dell'Aviazione Italiana i più fulgidi primati.

Costruito dalla «Siai», in quei sonanti cantieri di Sesto Calende dove il lavoro non conosce soste e dove il continuo perfezionarsi ed accrescersi della già imponente compagine dei reparti sembra andare di pari passo coll'incessante progresso realizzato nella costruzione degli apparecchi, l'«S 79 c. s.» è, come si è detto, derivato dal trimotore da bombardamento di serie già adottato dalla R. I. Aeronautica.

Fin da quando si delineò la possibilità di una partecipazione italiana al volo Nuova York-Parigi che poi per le note ragioni non venne effettuato, la «Siai» che si era imposta il problema della costruzione di un aeroplano da corsa a grande autonomia, lo aveva risolto adattando alle esigenze previste per una simile competizione, un apparecchio di serie lungamente provato, che aveva già dimostrato altissime doti di velocità e di autonomia.

L'abolizione degli allestimenti militari ha permesso di snellire la linea della fusoliera e la modificazione delle sistemazioni interne ha consentito l'installazione di serbatoi supplementari di carburante. L'apparecchio conserva inalterata la classica architettura adottata dalla Savoia Marchetti per i suoi aeroplani. L'ala bassa a profilo biconvesso a pianta trapezoidale è completamente in legno a tre longheroni con rivestimento in compensato. La fusoliera è in tubi d'acciaio saldato ed è ricoperta in parte da lamiera di duralluminio e parte in tela. I motori portati da castelli in tubo d'acciaio saldato sono montati uno sulla prua della fusoliera e due sul bordo d'attacco dell'ala, su bammenti elastici. I carrelli sono retrattili e sono costituiti da elementi indipendenti montati in corrispondenza dei motori laterali ripiegantisi nelle navicelle dei motori stessi.

L'«S 79» è munito di efficacissimi dispositivi di ipersostentazione che interessano tutta l'apertura dell'ala e conseguono un forte scarto di velocità e una capacità di carico eccezionale. Tali dispositivi conferiscono all'apparecchio un altissimo coefficiente di robustezza, che supera l'8 per un peso totale di 10 mila kg. e consente una partenza agevole anche con un carico corrispondente ai kg. 250 per metro quadrato.

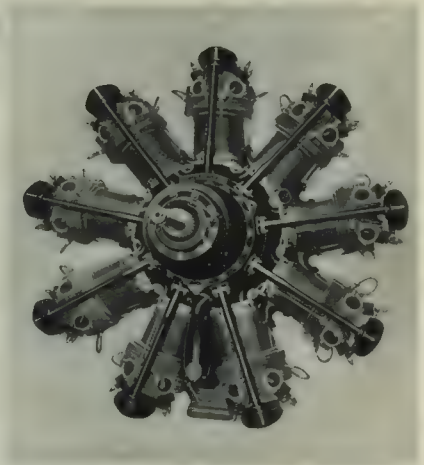
La potenza motrice è fornita da tre motori Alfa Romeo 128 R. C. 34 sovralimentati e muniti di riduttore. Riproduciamo qui uno di tali motori insieme ad alcuni dati e caratteristiche.

~

L'apparecchio è dotato dei più moderni strumenti di navigazione e di una stazione radio trasmittente e ricevente munita di radiogoniometro la cui efficienza e perfezione è stata largamente collaudata e dimostrata in quest'ulti-

Il colonnello Biseo, il tenente Bruno Mussolini e gli altri piloti dei «Sorci Verdi» accompagnati dall'ingegner Marchetti e dal comm. Capé durante una visita fatta alle officine di Sesto Calende.

Il Trasmettitore R A 320 tipo R Aeronautica di costruzione della Ditta Allocchio Bacchini e C di Milano, che ha permesso il collegamento continuo della Pattuglia Bisso con la Madrepatria fino alla distanza record di 10.000 chilometri.



Il motore Alfa Romeo 126 R C è di tipo stellare a nove cilindri. La sua potenza è di 750 c.v. a 3400 m. con una cilindrata totale di lt. 28.63, e un regime normale di 2200 giri. Un compressore che ruota a 22 000 giri /1' ne assicura l'alimentazione.

mo volo, durante il quale, alla distanza di 10.000 km ha ininterrottamente collegato i trasvolatori con l'Italia. Una serie di strumenti assicura il completo controllo del funzionamento dei motori. L'impianto elettrico, alimentato da generatori di bordo, comprende anche un faro per gli atterraggi notturni.

Dati tecnici e caratteristiche principali del Savoia Marchetti «S 79 c. s.»: potenza al suolo: c v. 2040, potenza a 3400 m · 2250, apertura d'ala: m. 21,20; lunghezza m. 16 60, superficie portante: mq. 61, capacità serbatoi di benzina: litri 8000, peso a vuoto kg. 6500, carico utile normale di gara kg 7000, velocità massima a m. 4000 con kg 4000 di carico utile km h 450, velocità di crociera con 4000 kg. di carico utile e 70 per cento della potenza, km. h. 400; quota di tangenza con 4000 kg. c. u.: m. 7000.

Il trimotore «S 79» che col recente volo intercontinentale ha suscitato insieme all'orgogliosa esultanza di tutto il popolo italiano, l'interesse e i raffronti degli esperti aeronautici di tutto il mondo, come è noto si è classificato primo, secondo e terzo nella corsa Istres-Damasco-Parigi e detiene inoltre i seguenti primati: 1000 km. con 2000 kg di carico, alla media di 444 km. ora; 2000 km. con 2000 kg. di carico, alla media di 428 km ora; 1000 km. con 5000 kg. di carico, alla media di 401 km. ora.

UOMINI COSE E AVVENIMENTI

A sinistra: Il Principe Nicola di Grecia, spentosi l'8 febbraio in Atene. Era zio del Re Giorgio II di Grecia, padre della Principessa Marina consorte del Duca di Kent e della Principessa Olga consorte del Reggente di Jugoslavia, Principe Paolo. Qui vediamo il Principe Nicola (a sinistra) durante una delle sue ultime apparizioni per le vie di Atene. - Al centro: il fidanzamento del Re d'Albania con la Contessina Apponyi. Re Zog, risponde alle acclamazioni della folla. - A destra la Duchessa Mafalda d'Assia, Principessa di Savoia, nell'incanto del paesaggio invernale a Cortina d'Ampezzo, dove si è recata per un breve soggiorno

PIROSCAFO "MARCO POLO„ GRANDE ESPRESSO ADRIATICO-EGITTO

"ADRIATICA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
VENEZIA

Grandi Espressi da TRIESTE, VENEZIA, GENOVA, NAPOLI per l'EGITTO

Linee celeri per la GRECIA, RODI, ISTANBUL, CIPRO, PALESTINA e DALMAZIA

Servizi dall'ADRIATICO e dal TIRRENO per il LEVANTE e il MAR NERO

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI SOCIALI E LE AGENZIE VIAGGI

FIAMME DI GUERRA E DI AMORE

LA LUCCIOLA

Chi vuol farsi in anticipo un'idea de *La lucciola* deve dimenticare tutte le passate edizioni di Jeanette MacDonald, anche le più belle. Quella che si presenta oggi è infatti una personificazione interamente nuova, un'autentica rivelazione.

La lucciola è un'appassionata e appassionante figura di danzatrice spagnuola che trascina lo spettatore nel vortice entusiasmante della sua danza e della sua avventura ancor più vertiginosa. È storia e romanzo, guerra e amore, azzurro e tempesta intrecciati con tanta forza ed armonia di colore e di vita da motivare pienamente l'ondata d'entusiasmo che accompagna il film ovunque viene presentato.

L'azione ha come sfondo la Spagna del secolo scorso, all'epoca dell'invasione napoleonica e si conclude nel culminante quadro della disfatta francese a Vittoria nel 1813. In questa rovente atmosfera di guerra guizza, fuoco fatuo inestinguibile di patriottismo, Jeanette MacDonald, *La lucciola*, cui la trama ha affidato il pericoloso compito di carpire i segreti dell'invasore.

Il suo diretto avversario è Allan Jones e l'avventuroso duello sbocca in salienti di alta drammaticità, perché complicato dall'amore che sorprende il cuore dei duellanti.

A rendere più avvincente il contrasto concorre il paesaggio, ritratto in tutto il suo pittoresco ambientale di uomini e di cose. Spagna suggestiva di luoghi, di usi, di costumi, di danze e di armonie da un lato: dall'altro sgargiante coreografia di uniformi, fragore di armi e di armati.

Questa è in sintesi la spettacolosa e interessante messinscena che la tecnica specializzata della Metro Goldwyn Mayer ha ricostruito con meravigliosa fedeltà storica per il movimentato romanzo cinematografico.

E l'interpretazione non è da meno. Sotto la guida di un maestro della regia, qual'è Robert Z Leonard, la metamorfosi scenica di Jeanette MacDonald è superba. La sua arte acquista nell'amore e nella passione accenti nuovi, che vanno diritti al cuore della platea. A renderli più efficaci contribuiscono le prestigiose figure dei due protagonisti — Allan Jones e Warren William — opposte fonti provocatrici del pathos drammatico.

(Continuazione notiziario musica)

di riferirsi per alcune settimane presso le Suore Benedettine, forse con l'intento di crearsi in quell'atmosfera religiosa lo stato d'animo che le permetta d'interpretare degnamente Giovanna d'Arco. Ma, a quanto pare, questa decisione ha ragioni più profonde. Ida Rubinstein si è convertita e nello scalone di quel Palazzo vicino al Trocadero ballerini, maestri di ballo, musicisti si incontrano ora con preti, con domenicani e con suore. Ida Rubinstein si prepara a vivere la vita stessa delle Benedettine. Esse avrà soltanto il diritto di sedersi ad una tavola un po' meglio servita di quella delle suore.

* La celebre cantante italiana Gabriella Besanzoni ha assunto la gestione del Teatro Municipale di Rio de Janeiro, allo scopo di organizzarvi delle grandi stagioni liriche in cui siano continuate e consolidate le tradizioni dell'opera italiana. La Besanzoni è venuta in questi giorni in Italia per scritturare la Compagnia lirica della prossima stagione, che s'inizierà nella prima quindicina d'agosto e durerà fino agli ultimi di settembre. All'infuori della *Teresiaga* di Wagner e della *Carmen* di Bizet, tutte le altre opere del cartellone saranno italiane, e precisamente l'*Aida*, *Il ballo in maschera*, *Il Rigoletto* e *La Traviata* di Verdi, il *Mefistofele* di Boito, la *Linda di Chamonix* e *L'elisir d'amore* di Donizetti, il *Mosè o Il barbiere di Siviglia* di Rossini, il piccolo *Marat* di Mascagni, e il *Guarany* di Gomez, che può considerarsi come italiana, perché scritta da un musicista brasiliano che in Italia studiò e visse. Nel cartellone sarà inclusa anche una nuova opera italiana, non ancora prescelta. Al posto direttoriale si alterneranno il maestro Antonio Guarnieri e i maestri Tullio e Rossini. Alla stagione d'opera seguiranno alcuni concerti orchestrali sinfonici e corali. Verranno tra l'altro eseguiti *La Passione secondo San Matteo* di Bach, *La Resurrezione* di Perosi e il *San Francesco* di Malipiero.

* Pietro Mascagni ha dato a Lugano l'annunciato grande concerto orchestrale. L'eccezionale avvenimento artistico organizzato dal locale Circolo italo-svizzero ha richiamato un'enorme folla. Erano presenti le autorità della città e del Cantone e le autorità consolari e del Fascio italiano. Prima del concerto lo scrittore Francesco Chiesa ha pronunciato una breve allocuzione all'indirizzo di Mascagni, al quale ha porto il saluto dell'intera cittadinanza. Al termine del programma, che comprendeva numerosi brani scelti delle opere dello stesso Mascagni, il pubblico ha tributato all'illustre Maestro italiano una lunga ovazione.

* A Rio de Janeiro è in corso di costruzione un grande teatro per spettacoli lirici e concerti della capacità di circa 8000 posti e destinato a divenire un centro di attività artistiche e culturali italiane e brasiliane.

* Dal 1° al 15 luglio prossimi grandi spettacoli lirici all'aperto, e precisamente nella Piazza del Duomo, avranno luogo a Cremona, in occasione delle manifestazioni artistiche, che comprenderanno la seconda Fiera nazionale d'arte antica e di pittura dell'Ottocento, il Congresso storico lombardo, il Convegno nazionale dei commercianti d'arte e l'inaugurazione della Scuola internazionale di liuteria.

TEATRO

* È stato definitivamente scelto il luogo nel Giardino di Boboli in cui verrà inscenato, nel prossimo Maggio Musicale Fiorentino, lo spettacolo del *Come vi parba* di Shakespeare. Nessun sito è parso più adatto al regista Copeau e agli organizzatori del Maggio Fiorentino del pittoresco cortile del Bacchino, dove sarà possibile disporre le varie scene della commedia, che si svolge in parte nella casa di Oliviero e di Orlando, in parte nel palazzo di Federico, e nella mascherata parte in punti diversi della foresta di Harden. L'architetto Ive Lambertini ha già preparato i bozzetti delle scene, che saranno realizzate dal pittore Donatello Bianchini. Il pubblico accederà nel cortile del Bacchino attraverso l'ingresso principale di Palazzo Pitti e prenderà posto in apposite tribune, capaci di 1400 posti. Gli spettacoli sono fissati per il 1° e 4 giugno. Ildebrando Pizzetti sta già preparando le musiche che dovranno commentare la commedia. Per ora gli attori scritturati per *Come vi garba* sono: Rossana Masi, Umberto Meinati, Ugo Cesari, Zoe Incrocci, Raffaello Niccoli, Fernando Farese, Giuseppe Pierozzi, Guido Tei.

* All'appello lanciato dal prof Ugo Nebbia, sopratintendente ai monumenti della Liguria, per salvare dall'attuale abbandono il settecentesco Teatro del Falcone di Genova, annesso al Palazzo Reale, ha risposto un genovese che, sotto il velo dell'anonimo, ha offerto una cospicua somma allo scopo di restaurare l'edificio e adibirlo a spettacoli. Di questo gioiello d'arte, uno dei più antichi teatri italiani, si ebbe ad interessare in diverse occasioni il Principe di Piemonte. Il teatro, riportato alla sua forma esterna ed interna primitiva, arricchito di tutti gli impianti più moderni atti a porlo all'altezza del tempo, svolgerà annualmente una brevissima stagione di spettacoli d'arte a carattere prevalentemente musicale, ad esclusione di quelle rappresentazioni che hanno per loro sede naturale altri ambienti teatrali. Saranno immediatamente iniziate le necessarie pratiche con il Ministero dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare perché l'iniziativa, che ha ottenuto la preventiva approvazione delle autorità della Provincia e del Comune di Genova, abbia la più rapida attuazione.

* Nella piccola città di Salt Lake, nello Stato americano dell'Utah, è stata scoperta una firma di Shakespeare, la settima esistente nel mondo. L'autenticità della firma è garantita da un professore dell'Università dell'Utah specializzato in studi shakespeariani. Gli amatori amateoni di autografi si sono certo domandati come mai sia stato possibile autenticare la firma che ha quattro pollici di lunghezza e due di larghezza, tanto più che la firma è stata tagliata con un coltello da un documento di cui s'ignora il contenuto. Ma questo, a quanto pare, poco interessa in America. Quello che invece interessa moltissimo è che la firma verrà messa all'incanto su un prezzo base di circa un milione e mezzo di lire italiane.

* G.useppe Zucca ha ultimato un dramma in tre atti, ambientato nella Somalia di vent'anni fa: *I pozzi dei Leopardi* (Elàba Sciavèla). Per la prima volta la pittoresca Colonia viene portata direttamente sulla scena italiana. L'autore ha ricavato tipi, aneddoti, colore, elementi della vicenda, dalla sua approfondita conoscenza di quella terra e di quella gente. Bianchi e neri vivono nel dramma caratteristichi: figure di ascari fedeli e di coloni, di funzionari, di militari della vecchia Colonia negletta e misconosciuta dai distratti governi parlamentari: uomini duri, brontolioni e appassionati, lirici e beffardi, oscuramente presaghi di tempi migliori, tiranneggiati dall'invincibile fascino dell'Africa. Il dramma si svolge, nel primo atto, in una residenza sulla riva d'un grande fiume; nel secondo e nel terzo in una ridottina improvvisata agli incerti confini dell'Abissinia.

* Nonostante le voci corse nel mondo teatrale che la Compagnia di Ermete

FIERA DI LIPSIA
1938
CAMPIONARIA GENERALE
6.-11 MARZO
TECNICA ED EDILE
6.-10 MARZO
Notevoli riduzioni ferroviarie
COMMISSARIO ONORARIO PER L'ITALIA
TH. MOHWINCKEL - MILANO
VIA GUADRONNO 9 - TEL. 93.096 - 30.057

Zacconi non si sarebbe più recata nell'America del Sud, possiamo invece assicurare che l'attore illustre s'imbarcherà ai primi del prossimo aprile a Genova e svolgerà l'annunziato giro nel Brasile, in Argentina, nell'Uruguay e nel Cile. Di là passerà in altri paesi dell'America Centrale e forse anche all'Avana. Sarà di ritorno in Italia non prima della fine del prossimo settembre.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

* L'on. Beneduce, presidente del Consorzio opere pubbliche, ha consegnato al Duce la somma di mezzo milione per la Gioventù Italiana del Littorio.

* Fogli di disposizioni: D'intesa col Ministero della Guerra è stato istituito un corso di addestramento militare per consentire agli allievi dell'Accademia Fascista di educazione fisica, in possesso del prescritto titolo di studi, la possibilità di ottenere la nomina ad aspirante ufficiale di complemento del R. Esercito, senza obbligo di frequenza dei normali corsi. Il corso ha avuto inizio il 1° febbraio XVI ed avrà la durata di due anni, ma in via transitoria, nel corrente anno se ne svolgerà un altro accelerato per gli alunni che attualmente frequentano il secondo anno dell'Accademia Fascista.

* Mentre le iscrizioni ai Prelittoriali del Lavoro (gare agricole, artigiane, commerciali, industriali) sono state chiuse il 10 corr. presso il G.U.F. dell'Urbe saranno invece accettate fino al 20 febbraio le iscrizioni al Concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale. Il Concorso è aperto ai giovani dai 18 ai 28 anni, e le iscrizioni vengono ricevute presso il Palazzo Braschi di Roma tutti i giorni dalle 19 alle 20.

* Si è deciso per la nomina di Avanguardista scelto per 1 capisquadra balilla moschettieri di leva all'atto del passaggio negli avanguardisti. Agli avanguardisti scelti sarà data la preferenza per l'ammissione ai corsi di capisquadra avanguardisti. I capisquadra avanguardisti di leva, all'atto del passaggio nei giovani fascisti sono nominati giovani fascisti scelti. I cadetti e i capicenturia di leva, rimarranno a disposizione del vice-comandanti federali della G.I.L. per l'inquadramento nei reparti di avanguardisti e balilla.

Con lo stesso Foglio il Segretario del P. N. F. comunica che in seguito a nuovo ordinamento, effettuano il volo a vela i G. U. F., Gruppi universitari fascisti di volo a vela; la G.I.L., Scuole di volo librato e gruppi federali di volo a vela, l'O.N.D., Gruppi dopolavoristici di volo a vela. Inoltre si dispone che tutte le questioni di ordine tecnico-organizzative vengano demandate alla G.I.L. sia dall'O.N.D. che dai G.U.F.

Altre disposizioni stabiliscono che nei disciplinare le attività del doposcuola, si proceda d'intesa con le autorità scolastiche che fanno capo al R. Provveditore agli Studi.

* Al G.U.F. di Roma si è iniziato un corso di cultura politica per fasciste universitarie, che avrà luogo tutti i mercoledì alle 14.30. Tema delle lezioni, politica estera, economia con particolare riguardo alla posizione della donna fascista nella lotta per l'autarchia e di fronte ai problemi educativi nella scuola e nella famiglia.

* L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, sezione di Milano, comunica il tema per la quarta accademia di poesia e gloria pubblica, dettata dal Duce, « Gioventù italiana del Littorio certezza della Patria ».

Il premio del concorso è di L. 5000, il lauro d'oro del Podestà e medaglie d'oro e d'argento. Il bando della gara può essere richiesto alla Segreteria dell'Istituto in via Monte Napoleone.

* I gollardi napoletani hanno vivamente espresso la loro gratitudine al Segretario del Partito per l'assegnazione del Littoriali dello Sport dell'anno XVI.

* Per disposizione del Segretario del P. N. F. è stato adottato il « passo romano » dai Giovani Fascisti, dagli Allievi delle Accademie e dai Collegi e dagli Avanguardisti moschettieri, a datare dal 1° marzo XVI.

* Nei mesi di febbraio, marzo, aprile si svolgeranno a Roma gli Agonali dei G.U.F. dell'Urbe per l'anno XVI ai quali prenderanno parte gli atleti delle varie Facoltà.

SPORT

* Ciclismo. Il regolamento del Giro d'Italia di quest'anno comporta una grossa novità: a Napoli la carovana farà dietro front. Ma se parecchie tappe meridionali sono questa volta sacrificate, in compenso il Giro acquista in larghezza, perchè Sanremo e Trieste saranno il traguardo finale di nuove tappe.

A due sono pure ridotte le tappe alpine: quelle di Trieste a Cortina d'Ampezzo e da Cortina d'Ampezzo attraverso i quattro passi famosi il Falzarego, il Pordoi, il San Lorenzo, il Pian delle Fugazze.

TERME DI ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI NATURALI IPERTERMALI PER LA CURA DELLE
ARTRITI • REUMATISMI • GOTTA
SCIATICA • POSTUMI DI FRATTURE

PER BRODI

PER MINESTRE

PER CONDIMENTI

ARRIGONI TRIESTE

Una falsa voce sul modo di pagamento agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Recentemente è stato reso di pubblica ragione che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nel corso dei suoi primi venticinque anni di vita, ha pagato ai suoi assicurati o ai loro eredi, per scadenze, sinistri, riscatti e rendite vitalizie circa

QUATTRO MILIARDI DI LIRE

Questa espressione di potenza del grande Ente di Stato, che per tutti gli Italiani è ragione del più alto compiacimento, ha tuttavia fatto correre, in alcuni ristrettissimi settori, la voce interessata *che l'Istituto effettui i pagamenti non in contanti, bensì in titoli.*

TALE VOCE È FALSA E COLORO CHE, PER MALSANO SPIRITO DI CONCORRENZA, L'HANNO DIVULGATA MERITANO IL PIÙ SEVERO BIASIMO.

Tutte le persone oneste e in buona fede sanno che

CON DANARO E NON CON TITOLI

l'Istituto Nazionale paga le somme dovute ai suoi assicurati. Esso ha pagato a mezzo dei corrispondenti Titoli dello Stato, *soltanto* le somme dovute per sottoscrizione a Prestiti Nazionali; il che corrispondeva perfettamente alle norme contrattuali e alla volontà dei cittadini che, intendendo concorrere con spirito patriottico e fascista alla sottoscrizione dei Prestiti Nazionali e non trovandosi in condizione di sborsare immediatamente somme più o meno cospicue, potevano, nelle forme assicurative create dall'Istituto, realizzare il loro proposito e diventare anch'essi sottoscrittori, dato che dovevano pagare i Titoli in piccole quote durante un periodo medio di dieci anni.

Operazioni finanziarie, dunque, queste, che oltre ad essere molto vantaggiose per gli assicurati-sottoscrittori, sia per la ratizzazione, sia per la copertura del rischio di morte, furono di grande utilità per lo Stato, perché l'Istituto procedeva al pronto acquisto dei Titoli, che gli assicurati s'impegnavano a pagare ratealmente. In tal modo hanno potuto rispondere all'appello della Nazione centinaia di migliaia di cittadini, che altrimenti, sia pure con vivo rincrescimento, ne sarebbero rimasti esclusi.

Sia quindi ripetuto ben chiaro che, fatta eccezione per le polizze speciali abbinate a Prestiti Nazionali, su tutte le assicurazioni normali, che formano il portafoglio dell'Istituto, oggi sommante a ben **sedici miliardi di lire**, l'Istituto eseguisce i pagamenti

SEMPRE E SOLTANTO IN DANARO CONTANTE

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

UN SUCCESSO DI GRANDE RILIEVO

RICCARDO GUALINO

PIONIERE D'AFRICA

Le vicende e le audacie di uno di quei magnifici Italiani costruttori di ferrovie nel cuore dell'Africa, che davano fino a poco tempo fa l'ingegno e la vita per l'Impero altrui, narrate da un poeta del lavoro e del coraggio intelligente. Numerose fotografie documentarie arricchiscono questo libro di avventure vissute, che è nutrimento sostanzioso per l'animo dei giovani e degli adulti.

In-8° con una carta geografica e 46 fotografie in 35 tavole fuori testo **Lire Quindici**
Rilegato in piena tela e oro **Lire Venti**

SOCIETÀ ANONIMA FRATELLI TREVES EDITORI MILANO

LA COPERTINA, L'INDICE E IL FRONTESPIZIO DEL SECONDO SEMESTRE 1937

de **L'Illustrazione Italiana** sono spediti gratuitamente ai signori abbonati che ne facciano richiesta — anche con biglietto da visita munito della sigla "cif., — alla S. A. Fratelli Treves, Milano, Via Palermo, 10. I non abbonati dovranno aggiungere L. 4, rimettendole in francobolli o versandole sul Conto Corr. Postale N. 3/16.000

Anche per quest'anno la ventilata scalata al Vesuvio non avrà luogo, mentre invece è assicurata la prova individuale a cronometro del Terminillo. Niente gare a cronometro a squadre, niente partenze separate, niente due gare in un giorno. Nell'epilogo il Giro toccherà Bergamo e Varese e passando per il Canton Ticino, si concluderà a Milano, dopo aver superato la Madonna del Ghisallo.

I corridori si divideranno in accasati e liberi; è soppressa la categoria degli isolati. Le squadre che rappresenteranno le case saranno composte da 6-8 corridori.

Per quest'anno un'altra novità: niente abbuoni in salita e agli arrivi; ricchissima invece la dotazione dei premi, il cui importo totale supera le 150 mila lire.

— Una importante modificazione è stata fatta al calendario nazionale dell'anno XVI: il campionato professionisti su strada, ferma restando la data del 21 agosto, anziché a Roma si svolgerà a Treviso, in occasione del ventennale della Vittoria.

— Una squadra di 4 corridori dilettanti parteciperà il 16 maggio al Criterium di M[illegible]

— Il recente Congresso internazionale di Parigi, ha assegnato all'Italia i Campionati mondiali per il 1939. La nostra F. C. I. ha subito disposto che la classica competizione si svolga al Velodromo Vigorelli di Milano.

— L'ex campione Francesco Verri si trasferirà quanto prima a Milano per dirigere una scuola di preparazione su pista che funzionerà sotto il controllo del Direttorio di zona.

* *Ippica.* Con l'intervento del Capo del Governo, in marzo avrà luogo l'inaugurazione della nuova zona ippica a Villa Umberto a Roma. Questa zona, appositamente costruita per volontà di S. E. Starace, comprende un grande galoppatoio, un campo ostacoli di addestramento e prova adiacenti ad un campo per concorsi ippici con annessi uffici, posto di ristoro, posto di soccorso, telefono, ricovero per cavalli e deposito di ostacoli e attrezzi, da una grande pista a «otto» con interessanti ostacoli di campagna adatti per le competizioni internazionali, oltre ad alcuni caratteristici ostacoli della scuola di cavalleria di Pinerolo.

— Il Ministro plenipotenziario inglese a Parigi, Hugo Loyd Thomas, che è il proprietario del saltatore *Royal Mail*, vittorioso lo scorso anno nel Gran National, monterà egli stesso il suo cavallo il 25 marzo prossimo nella grande prova ad ostacoli a Liverpool.

* *Sport invernali.* Quattordici ufficiali, tredici sottufficiali e 300 soldati componenti il battaglione alpini «Duca degli Abruzzi» hanno compiuto una impresa di grande ardimento e bravura e senza alcun precedente nella storia dell'alpinismo.

Il battaglione, in pieno assetto di guerra, al comando del maggior Bellani, partiva il 24 gennaio dalla Cascata del Toce e per il Passo Furkultj, il lago Vannino, la Scatta Minoia, arrivava all'Alpe Devero, il giorno dopo per la Scatta di Drogna e il Passo Camporino, si portava a Varzo e il 27 giungeva a Macugnaga. Da quest'ultima località il battaglione si portava in Val Sesia per il Passo del Furlo, a 2700 metri d'altezza, incontrando neve molle e tormenta. Dopo aver pernottato ad Alagna, il 31 gennaio veniva scalato il Col d'Olen, con neve che obbligò le compagnie ad alternarsi per battere la pista; ciò che si dovette fare nella impresa della Bettaforca, da Gressoney alla Valle di Champoluc; come pure per raggiungere le Cime Bianche, prima di scendere al Breuil. Infine l'intrepido battaglione, prima di rientrare nella propria sede di Aosta, nel percorrere la Valpelline, scalava anche la Grande Muraille.

— Una grande competizione sciistica di alta montagna sarà indetta dal direttorio della F.I.S.I. di Vicenza nel ventennale della Vittoria. Per il 6 marzo viene organizzata una gara di gran fondo con uno sviluppo di 30 km. e 1000 metri di dislivello.

— Per disposizione di S. E. Starace, d'ora innanzi il C.A.I. si chiamerà Centro Alpino Italiano, ed in occasione del 75° anniversario della Fondazione del grande e benemerito sodalizio, verrà organizzata una escursione a carattere popolare al Monte Rosa.

— L'hockey milanese continua la sua proficua attività. Soprattutto nel campo internazionale i bianco-rossi vogliono gareggiare per migliorare sempre più e, dopo aver restituita la visita al *Chamonix*, la squadra di Foley si recherà il 19 e 20 febbraio a Vermala Montana (Svizzera) per un torneo internazionale al quale hanno aderito il *Bruxelles* e una forte squadra locale. Infine il 25 sarà a Milano la forte compagine bavarese del *München*.

* *Motorismo.* Anche quest'anno Tazio Nuvolari sarà il caposquadra dei piloti dell'Alfa Romeo. La grande casa milanese, pur con una differente veste commerciale, intende partecipare a tutte le maggiori competizioni del 1938 e a questo proposito nelle officine del Portello sta approntando le armi di battaglia. Sembra che queste armi consistano in due nuovi tipi di macchina: una 1500 cmc 8 cilindri, ed una 3000 cmc. 8 cilindri che risulterebbe dall'accoppiamento di due motori 1500, con cilindri disposti a W. Queste due nuove macchine (la 1500 dovrebbe debuttare in occasione del Gran Premio di Tripoli) sarebbero state ideate dall'ing. Colombo, il quale ne curerebbe minuziosamente la lavorazione.

— Il Duce ha offerto una magnifica coppa d'argento per la prossima «Mille Miglia». Come per il passato, l'ambito premio verrà assegnato all'equipaggio che segnerà il miglior tempo sul tratto Brescia-Roma.

— Si conferma che il Gran Premio di Francia avrà luogo il 3 luglio sul circuito di Reims. Il percorso sarà di km. 500.921, e cioè 64 giri del circuito che misura km. 7.826. La formula sarà per vetture del tipo internazionale speciale 1938-40, con la massima cilindrata di 4500 cmc., senza compressore o 3 litri con compressore, con peso minimo di 850 kg.; carburante sarà libero.

* *Pugilato.* Per l'attribuzione del titolo di campione europeo dei pesi leggeri, l'I. B. U. aveva iscritto d'ufficio Vittorio Tamagnini quale ex detentore del titolo stesso. Ad iscrizioni chiuse, risulta che il nostro campione dovrà combattere con un osso assai duro: Maurizio Holtzer. Questi, che è detentore dei titoli di campione di Francia, d'Europa e del mondo dei pesi piuma, ha, come si vede l'intenzione di dare l'assalto anche al titolo europeo della categoria superiore.

— In una clinica di Padova, Primo Carnera ha subito una delicata operazione sul rene. L'operazione, eseguita dal prof. Fabiani, è stata molto laboriosa per le difficoltà incontrate ma è stata condotta felicemente a termine.

* *Calcio.* Dati ufficiali riferentesi alla prima metà del Campionato Nazionale della massima divisione, indicano che l'incasso complessivo è stato di 6.913.063 lire, con 1.027.309 spettatori. Nell'anno XV le 15 partite del girone di andata, hanno registrato la presenza di 933.453 spettatori, con un incasso di 6.106.870 lire. Ciò dimostra che quest'anno vi è stato un incremento del 13 per cento per gli incassi e del 4 per cento circa per gli spettatori.

— Quasi 90 mila spettatori hanno assistito a Colonia all'incontro Germania-Svizzera, terminato alla pari: 1 a 1. Dieci giorni prima della partita erano già stati venduti 79.000 biglietti.

DENTOL
DENTIFRICIO ANTISETTICO
Rassoda le gengive, imbianca e rinforza i denti. - Profuma l'alito.

— Il comandante del « Sorci Verdi », colonnello Biseo, è un vero appassionato del pallone rotondo; ma per quanto sia un vero romano *de Roma*, non tifa per nessuna delle squadre dell'Urbe. I colori cari all'eroico aviatore sono invece di Milano e precisamente quelli nero-azzurro dell'Ambrosiana. Si dice che da Rio de Janiero il colonnello Biseo si sia ricordato della squadra preferita, inviando auguri e vaticinando la certezza dello scudetto ambito

C I N E M A

* Il Presidente dell'Imperator Film, ritornato dal suo giro nelle principali capitali d'Europa, concludendo a Parigi e Londra importanti accordi commerciali e sembra che a Berlino abbia iniziato trattative per una versione tedesca del film *Alla mares*, dal soggetto di Telesio Interlandi. Intanto a Roma, terminata la sceneggiatura, si passa al delicato lavoro di preparazione ed ingaggio di quelli che saranno gli elementi artistici e tecnici che prenderanno parte alla lavorazione del film. La scenografia è stata affidata, infatti all'arch. prof. Salvo d'Angelo

* La Warner Bros. prepara nei suoi cantieri di Burbank's City la produzione 1938. Alla testa dei lavori che tengono impegnati al completo attori, tecnici e maestranze, figura un film storico che porterà sullo schermo la tragica storia dell'Imperatrice Carlotta del Messico e di Juarez, il capo della insurrezione popolare che riuscì a travolgere l'Impero

Tratto da un racconto di Bertita Harding, questo film il cui titolo provvisorio è *The Phantom Crown* (Il fantasma incoronato), sarà diretto da un maestro della regia, lo stesso che ha diretto *La vita di Emile Zola* William Dieterle. Non è ancora definita l'assegnazione dei ruoli di questa produzione

* Kay Francis è al lavoro in queste settimane. Dopo aver risolto amichevolmente col Warner la vertenza sorta per la interpretazione del film *Tovarich* che in un primo tempo le era stata assegnata, Kay Francis è tornata a Burbank's City in pieno accordo coi suoi produttori. Attualmente la bella attrice sta interpretando *Return from Limbo*, un dramma di vaste proporzioni che si svolge nel clima tempestoso dell'immediato « dopo guerra ». In questo lavoro, diretto da Stanley Logan, l'attrice apparirà a fianco di Pat O'Brien. Altri interpreti fra i quali figurano Ralph Forbes, Thurston Hall, Grant Mitchell, John Eldredge e Georgia Caine completano l'elenco dei protagonisti del film

* Captare il dialogo a bordo di un apparecchio in volo non è cosa facile a causa del rumore dei motori che mal consente la registrazione sonora. Per ovviare all'inconveniente Douglas Shearer direttore del reparto sonoro della M. G. M., ha studiato un microfono speciale che applicato sul corpo dell'attore consente di captare ogni parola del dialogo. Il primo riuscito esperimento del nuovo apparecchio è stato effettuato durante alcune riprese del film *Test Pilot* interpretato da Clark Gable, Myrna Loy e Spencer Tracy. Douglas Shearer fece applicare ai tre attori, sotto il bavero della tenuta di volo alcuni piccoli microfoni. Avviati i motori si iniziò la scena. La ripresa del dialogo risultò perfetta. L'invenzione, alla quale il Shearer ha intenzione di portare alcune modifiche per renderla sempre perfetta, apre nuove larghe possibilità nel campo della ripresa sonora

* Due anni or sono Clark Gable dopo aver assistito alla ripresa di un importante numero musicale di *Il Paradiso delle Fanciulle*, parlando col regista del film Robert Z. Leonard, ebbe parole di viva ammirazione per una delle ballerine, concludendo: « quella donna sarà presto una grande attrice ». La profezia di Gable si è avverata. Infatti Virginia Grey, la comparsa di *Il Paradiso delle Fanciulle*, ultimato il suo impegno per questo film, prese parte ad un cortometraggio apprendosi sia pure lentamente la via verso orizzonti più luminosi. Un giorno infatti venne chiamata dai dirigenti della M. G. M. e prescelta come protagonista del film *Lampi nel buio*. A questo primo incarico è seguito ora il secondo in *Rosalie*, il film di Eleanor Powell e Nelson Eddy.

* Melvyn Douglas si affanna a correre intorno ad un gran mucchio di fieno per acciuffare un porcellino, ma ogni volta che egli sta per agguantare l'animale, esso immancabilmente gli scivola dalle mani. Douglas è inebbriato e avvilito; sopratutto perchè è ormai nota la sua abilità in materia. Egli deve interpretare la stessa scena, ma con esito positivo nel film *Arsenio Lupin ritorna*. Il regista George Fitzmaurice, che ha seguito con occhio sornione le inutili evoluzioni dell'attore dice: « Le prove sono andate bene » ora speriamo che tutto proceda meglio davanti alla macchina da presa. Melvyn Douglas si presenta per la scena alquanto saltante, giacchè una eventuale ripetizione gli seccherebbe. Ma con sua somma sorpresa, tutto va per il meglio: al primo tenta-

PEI VOSTRI CAPELLI

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA
ARRESTA LA CADUTA
ELIMINA PRURITO
RITARDA CANIZIE

Preparato secondo la natura del capello

F. RAGAZZONI - Calolzio (Bergamo)
Casella N. 81

Invio gratuito dell'opuscolo S T

CREAM
ALLESTIMENTI PER FIERE - MOSTRE NEGOZI - VETRINE
DECORAZIONI-VERNICIATURE CARTELLI - INSEGNE - PANNELLI DECORATIVI - AMBIENTI MODERNI
PROGETTI-BOZZETTI FOTOCOMPOSIZIONI SCENOGRAFIA
LAVORAZIONE IN SERIE DI SAGOMATI PUBBLICITARI IN LEGNO - SUPPORTI DA VETRINA - CARATTERI A RILIEVO
MILANO - 11, VIA TORTONA - TELEFONO 30-591

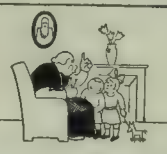
Chartreuse
Liqueurs fabriquées par les PERES CHARTREUX

tivo il maialetto è acciuffato Warren William, l'altro protagonista del film spiega allora l'insuccesso delle prove D'accordo con gli altri interpreti egli aveva fatto ungere il dorso del porcellino, rendendo così difficile la presa

ATTUALITA' SCIENTIFICA

* Non solo all'estero, ma anche in Italia si lavora attivamente al riguardo di un problema tecnico di grande importanza nel campo motoristico in genere, e particolarmente per noi, la questione trae motivo di maggiore interesse collegandosi al quadro generale riflettente l'economia dei combustibili da una parte e la possibilità di consumarne di qualità più scadente dall'altra. Abbiamo già avuto occasione di occuparci di alcune ricerche tendenti a sostituire nei moderni motori a combustione — per aeroplano ed automobile, e forse anche per motociclette — l'ordinario e ben noto carburatore con una pompa di iniezione: intendiamoci, non si tratta di saltare così al motore Diesel vero e proprio, bensì di rimanere sempre nella categoria dei motori con magnete e candela di accensione.

Per spiegarci meglio, basti ricordare alcune caratteristiche di funzionamento delle due classi di motori I motori Diesel aspirano aria pura e la comprimono come tale, e quando lo stantuffo è giunto in vicinanza della sua fine corsa ascendente, raggiungendo elevati valori di compressione, tocca anche notevoli temperature (600 700° C) cosicché la nafta iniettata in quell'istante sotto finissimo getto (polverizzata, si dice) per mezzo di apposita pompetta brucia spontaneamente senza bisogno di scintilla e relativo magnete o spinterogeno. L'altra classe di motori, ossia quelli comuni d'auto, moto e aeroplano, funziona col riempimento del cilindro — all'aspirazione — di una miscela di aria e benzina (miscela, non aria pura) preparata nel carburatore, e quando tale miscela viene leggermente compressa (diciamo leggermente in rapporto all'elevata pressione raggiunta nel Diesel) scocca — in prossimità della fine corsa dello stantuffo — la scintilla che provocando la subitanea combustione della miscela dà luogo al noto « scoppio » che caratterizza e fa denominare così questi motori. Orbene, con tal sistema, è evidente che i consumi di benzina siano molto elevati per la difficoltà di effettuare un buon dosaggio — specie ai carichi parziali del motore — nel carburatore, cosa che invece non accade col sistema di immissione a mezzo pompa: seguendo il sistema Diesel dell'accensione spontanea, occorre però spingere la compressione a valori molto alti, con conseguenti valori più alti ancora dopo la combustione, e quindi le pareti devono esser previste molto robuste, a scapito evidentemente della leggerezza del complesso, nonché del suo costo Ecco dunque sorgere l'idea di accoppiare le due caratteristiche di entrambe le classi di motori ora accennate, ossia lasciare l'accensione a scintilla, comandata dal carburatore o dal magnete, con che si evita il raggiungimento di elevate compressioni, non avendosi la necessità di toccare elevate temperature, il calore occorrente per l'accensione essendo portato appunto dalla scintilla, ed ottenere invece la immissione del carburante nel cilindro per mezzo di pompa come nel Diesel, seguendo però speciali accorgimenti come prossimamente diremo.



La **TISANA CISBEY** composta di sole erbe medicinali, sbarazza l'organismo dai residui che l'avvelenano Un infuso di **TISANA CISBEY** dopo il pasto della sera, evita la stitichezza, riattiva le funzioni dell'intestino, del fegato, dei reni. E' il segreto per vivere sani fino alla più tarda vecchiaia

La scat di 12 dosi L 3.40. Bustina L 0.70

Lab. GIULIO MANZONI & C · Via Villa 8 MILANO

* Per quanto sia stato ormai smentito dall'esperienza quanto venne detto con convinzione da medici e studiosi del secolo scorso che gli uomini sarebbero addirittura impazziti viaggiando sopra i « rumorosi e sbuffanti » treni, è un fatto che la lotta contro ogni genere di rumori viene oggi condotta con ogni mezzo, perché il rumore oltre che infastidire stanca l'organismo di chi vi è sottoposto. Appositi laboratori vennero creati dappertutto, e specialmente nel campo ferroviario tale ricerca venne intensificata all'apparire dei modernissimi treni veloci. Sono gli « acustimetri » gli strumenti che servono a misurare i rumori e ve ne sono di varie specie, quasi tutti funzionanti su circuiti radioelettrici in modo da attenuare da una parte l'intensità dei rumori da misurare onde adeguarli alla portata dello strumento, e poi amplificare e filtrare le basse frequenze onde leggere in apposita scala direttamente in « decibel » le intensità sonore ricevute L'analisi nelle carrozze ferroviarie viene condotta installando un acustimetro con diverse prese collegate rispettivamente alle varie parti da esplorare; azionando poi un commutatore si inseriscono via via i vari ambienti del treno al quadrante misuratore onde fare confronti e conclusioni Attenuare i rumori significa agire in modo che all'orecchio umano non giungano le frequenze di maggiore sensibilità per l'orecchio stesso (ricerche all'uopo condotte hanno dimostrato che la udibilità massima si ha verso i 1800 periodi al secondo che poi decresce da una parte verso i 60 periodi e dall'altra verso 8000) ma ciò è tutt'altro che facile, anche perché i rumori non sono dei suoni, bensì un insieme di note complesse e disordinate Praticamente quindi per attenuare i rumori in un treno veloce, si fa dapprima la diligente analisi dei rumori coll'acustimetro a diverse prese, come accennato, e se necessario ogni rumore viene registrato su un disco da grammofono onde poterlo riprodurre in laboratorio ed analizzare comodamente. In tal modo scomponendolo nelle frequenze dei vari suoni che lo compongono si perviene ad eliminare quelle frequenze che provengono da cause annullabili, mentre per altre è possibile installare opportuni diaframmi onde tagliare la via di propagazione e finalmente per una parte diviene possibile operare un assorbimento con materiali adatti

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

* *Soddisfacente bilancio dell'economia nazionale per il 1937.* Sulla base dei dati ufficiali riferentisi ai diversi settori dell'economia nazionale il prof Luigi Mortara dell'Università di Milano desume che l'annata 1937 è stata assai soddisfacente. L'attività industriale risulta molto intensa, pur riscontrandosi divari non lievi tra gli andamenti delle varie categorie d'industrie Le industrie estrattive hanno segnato nella maggior parte considerevoli aumenti di produzione rispetto agli anni passati ed infatti l'estrazione dei combustibili solidi ha raggiunto due milioni di tonnellate per quasi metà costituita da carboni di alto potere calorifico; quella dei minerali metallici si è accostata a 3 milioni di tonnellate.

La lavorazione del petrolio ha avuto un forte impulso la produzione di derivati liquidi si è avvicinata a 900 000 tonnellate in confronto a 340 mila del 1936 La produzione dell'alcool carburante è ascesa a 50 000 tonnellate. Tra i prodotti delle industrie chimiche l'acido solforico, l'acido nitrico, il carburo di calcio, la soda, la cellulosa, le fibre tessili artificiali, i colori organici sintetici, hanno segnato nel 1937 massimi assoluti di produzione Un indice rappresentativo della notevole attività industriale dello stesso anno è dato dalla produzione di energia elettrica, quasi totalmente generata dalle centrali idriche, superando i 15 miliardi di Kilovatt-ora, contro 14 miliardi del 1936 e 10,4 miliardi del 1929

È interessante poi lo sviluppo produttivo delle industrie tessili che sono, com'è noto, in pieno regime di autarchia L'industria cotoniera ha impiegato nella filatura 1 450 mila quintali di cotone greggio e 680 mila quintali di altre fibre, in confronto rispettivamente a 1.850 mila ed a 170 mila nel 1934, e nella tessitura 870 mila quintali di filati di cotone e 520 mila quintali di altri filati, in confronto rispettivamente a 1.070 mila ed a 135 mila nel 1934 L'industria laniera ha impiegato 250 mila quintali di lana lavata o pettinata e 570 mila quintali di altre fibre, compresa la lana meccanica, e la tessitura ha impiegato 370 mila quintali di filati e 170 mila quintali di altri filati. L'industria della canapa ha aumentato l'impiego di questa fibra, e precisamente 350 mila quintali nella filatura e 100 mila quintali nella tessitura. Il prof. Mortara dichiara che in tutte le industrie tessili, esclusa quella della juta, si è compiuto un intenso e progressivo sforzo per surrogare fibre naturali di produzione nazionale alle fibre naturali importate.

* *Nell'industria elettrica italiana: Soc. Gen. Elettrica della Sicilia.* La Soc. Gen. Elettrica della Sicilia « SESO » (cap. L. 210 milioni) sta per ultimare il nuovo impianto idroelettrico sul fiume Sosio (Sicilia) — primo salto — la cui produzione media si aggirerà sui 18 milioni di Kwh con una potenza installata di oltre 6000 Kwh. E' questa un'opera imponente, che ha assorbito ingenti capitali ed è stata visitata nella sua fase costruttiva dal Duce

La « SESO » ha pure iniziato recentemente la costruzione di un nuovo impianto sullo stesso fiume, e che sarà denominato — secondo salto — in esecuzione del programma inteso a fronteggiare gli aumenti della richiesta ed a diminuire in quanto possibile la produzione termica ed il conseguente consumo di combustibile programma studiato dalla « SESO » in tutte le sue possibilità durante questi ultimi anni

Oltre a ciò la « SESO » ha iniziato a Porto Empedocle la costruzione di una nuova caldaia per quell'impianto termoelettrico attrezzata in modo da poter consumare esclusivamente combustibile nazionale, costruendo insieme una nuova linea a 70.000 volta fra Caltanissetta e Catania; ciò che verrà a completare il collegamento di tutte le centrali e le reti di distribuzione della Sicilia

* *La produzione italiana di mercurio* nel 1937 è stata di tonnellate 2305 contro tonnellate 1478 del 1936. La esportazione di tutto l'anno 1937 è stata di quintali 23.123 per L. 80.109.000 contro quintali 14.257 per L. 30.630.000 dell'anno 1936

* *I nuovi compiti dell'I.R.I.* Il nuovo provvedimento di legge che dà una nuova figura all'organizzazione permanente dell'I.R.I., si appresta ad entrare in attuazione. Dopo aver concluso il suo compito di risanamento delle industrie nazionali, si è dimostrata la necessità di non abbandonare il controllo di importanti organizzazioni industriali e precisamente di quelle dette industrie chiavi

Il campo di attività dell'I. R. I. è puramente integrativo delle deficienze delle iniziative private, limitando i nuovi investimenti non soltanto in rapporto alla natura delle aziende, ma anche per la cifra dei nuovi investimenti

* *Nelle Banche: Banco di Roma.* A norma del provvedimento dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'Esercizio del Credito le azioni del Banco di Roma che non saranno mai trasformate in nominative entro il 28 febbraio XVI verranno ritirate e rimborsate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale a mezzo delle Filiali del Banco di Roma, a datare dal 1° marzo 1938-XVI

Il rimborso avrà luogo al prezzo di L. 54,90 per ciascuna azione (valore del titolo al 18 marzo 1936 secondo il certificato rilasciato dal Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma, più interessi)

I titoli dovranno essere presentati con cedola n. 32 e seguenti accompagnati da distinta numerica sottoscritta dai presentatori

* *Nelle Società Stabilimento Minerario del Siele* Il Consiglio di amministrazione della Società Stabilimento Minerario del Siele di Livorno (capitale L. 25 344 000) ha deliberato di proporre agli azionisti l'aumento del capitale da L. 25.344.000 a L. 32 milioni 947 mila mediante la distribuzione di 2 azioni gratuite e una a pagamento alla pari, ogni gruppo di 10 azioni possedute

DITTA SILVIO MELETTI ASCOLI PICENO

* *Lo sviluppo dei rapporti commerciali con la Jugoslavia.* L'amicizia italo-jugoslava ha avuto un soddisfacente collaudo negli sviluppi degli scambi commerciali. La collaborazione dei due Paesi, le cui economie si possono considerare complementari sotto alcuni punti di vista, ha dato luogo nel 1937 ad un complesso di rapporti che influiranno certamente al miglioramento avvenire delle relazioni culturali tra i due popoli, come si è già potuto constatare in questi ultimi periodi. Secondo le nostre statistiche, le importazioni dalla Jugoslavia sono state nel 1937 di L. 253.776.000 e le esportazioni di L. 192 475.000 con un netto bilancio a nostro sfavore di L. 61.301.000. È però da rilevare che il movimento commerciale italo-jugoslavo comportava un saldo passivo di ben L. 370 milioni 531.748 nel 1932 ed a L. 64.299.117 nel 1934. Questo miglioramento a nostro favore è ancora più sensibile nel 1937, e sarà destinato a dare risultati più concreti nel 1938.

Giova a tal uopo ricordare che nell'immediato dopoguerra l'Italia occupava un posto di prim'ordine nella partecipazione internazionale del commercio di esportazione verso la Jugoslavia, sino a raggiungere nel 1924 il 24 per cento del totale per decrescere negli anni successivi. Si deve agli accordi di questi ultimi anni, diretti al riavvicinamento degli interessi delle due Nazioni, se si comincia a profilare all'orizzonte un nuovo sistema di rapporti commerciali che si palesa nettamente favorevole fra i due mercati vicini

ETRVSCA
Colonia di grande fama di A. GANDINI - Vendita ovunque

WATT RADIO
L'APPARECCHIO DI PARAGONE

ENRICO CAVACCHIOLI, Direttore responsabile

S. A. FRATELLI TREVES, Editrice-proprietaria

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1 **Frase a intarsio** (**oooxxyyy yyxx xx**oo)

IL « REX »

Ei va, novello re dei transatlantici,
chiuso nel morso gelido de l'onde:
ha la sua voce un non so che di magico,
a cui qualcuno, da lontan, risponde.
Teso a una meta, con vigor dinamico,
in quello sforzo tutto sé profonde:
da un capo a l'altro, con tenacia indomita,
rapido fila per opposte sponde.

Ed è fuggito via — la chiglia lucida —
verso l'amplesso duttile del mare:
con un saluto commovente e unisono
la Patria l'ha voluto salutare.
Garriva il tricolor quel dì ne l'aria,
e ogni voce era un grido, un giubilare,
mentre la prora, gigantesca e libera,
pareva, nel suo fremito, esultare.

Ed esultava la collina ligure,
s'ingemmava d'un tenue color viola,
mentre d'intorno si spandea l'effluvio
che — a ricordarlo — gli animi consola.
Cos'era? Un fiore delicato e tenero
che ci parlava d'una persa gente:
e — come a sera — quel suo rosa pallido
vestiva il cielo delicatamente.

Ei va, possente, per l'umano transito,
con il retaggio de l'avita gloria,
con le ricchezze e le fortune provvide,
con i doveri de la patria storia.
E porta, nel suo cuor, sospiri e palpiti,
anzie dorate d'una nuova vita;
e il sentimento che rattrista l'anima
pensando alla recente dipartita.

Onore a lui che de l'industria italica
in faccia al mondo mostrasi assertore,
con sé portando quell'insegna fulgida
ch'è prova di tenacia e di valore.
Egli ha perciò, per indiscusso merito,
il privilegio ovunque di recare
un segno d'opra, una parola, un titolo,
che, in suo decoro, il Re fa ricordare!!

Nello

2 **Prefisso (5-4)**

GIOVANE PROMESSA

Colto com'è, darà un bel dì i suoi frutti,
laddove è gloria e morte anco per tutti;
purché non cerchi, al pari d'un coniglio,
la via della salvezza, nel periglio.

Boezio

3 **Cambio di consonante (7)**

L'AMORE

È un soffio che t'infiamma sul momento
donde poi nasce un grande attaccamento!

Artifex

4 **Scarto (6-5)**

A UN BEONE

A forza d'assorbir diventi grasso.

L'Imberbe

5 **Crittografia (frase: 4-3-8)**

RMI RDI RCI

Il Lupino

SOLUZIONI DEL N. 4

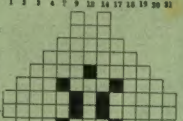
		A		
	S	E	M	
A	R	C	A	N
C	E	S	P	O
	A	P	I	
		O		

= scapperem noi da casa. - 1. CaffettiERA. 3. Arma vigile = meraviglia - 4. Porfido, perfido. - 5. Il tasso. - 6. Il cappello. - 7. asso del volante (FASSINO) = asso del volante.

Premiato: M. Zocchi - Firenze. NELLO

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo delle Case Treves. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Un di nervi convulso strano moto. — 2. D'una classe proscritta e maledetta. — 3. Dottrina di settari assai mordaci. — 4. Un abito per grandi società. — 5. Mi basta un occhio per badare a voi. — 6. In fondo ai cuori nobili brillate. — 7. Se via sguaciate chiaro vedo in voi. — 8. E qui in mezzo s'inizia il gran trambusto. — 9. Sei l'occhio fermo d'una forte tempra. — 10. Vi se perdenti ad ogni abboccamento. — 11. L'anima avvelena e i cuori infiamma. — 12. A servili catene soggiogato. - 13. Andate, dice il prete al nostri tempi. — 14. Dinanzi a te mai getterò le maschere. — 15. M'è amara in fondo a far dei sacrifici. — 16. Diranno in cor: è il perso nome in auge. — 17. Or scatenato, guai se mostri i denti. — 18. Laddove si raccolgon gli appuntati. — 19. Sei di vite divin pendula gemma. — 20. Or v'abbozzo un consiglio: state insieme.

Verticali

1. D'oro la vanta la regina adriaca. — 2. Vanno i rusticoni con fierezza. — 3. Di buon legnaggio è in voi linfa vitale. — 4. Pel ver ti senti ai nobili attaccata. — 5. Buona e divota, piaci tanto, invero. — 6. Quell'Africa Oriental oggi Italiana. 7. In ogni plaga spper così il Gran Turco. — 8. Morfeo t'attende: lascia l'opra alfine. — 9. Pollice verso a te che andrai boccoul. — 10. Scapiri e infine ne fai d'ogni colore. — 11. Di nascosto tu fai la sanguinaria. — 12. Va mormorando dolcemente: a mare. — 13. Mena discordia per sfaldar le leghe. — 14. A tanti come te dico: poltrone. — 15. Mai nel travaglio andate e sangue freddo. — 16. Qui nota un po' di mistico mistero. — 17. V'insegnerò la buona educazione. 18. Pensò alfin di piantar la belladonna. — 19. Uno sbaglio? Che orrore: cambia testa. — 20. Tanti ne fa saltar la spilungona. — 21. D'ogni asserto tenton la via finisce.

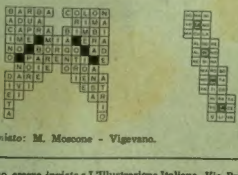
Il Bulgaro

Parola crescente e decrescente anagrammata

1. La fine del temporale.
2. Innanzi mi si mette.
3. Passano rapidamente.
4. Lacrimar lo si vede.
5. Il sangue degli Dei.
6. Per lui vive una fiamma.
7. Un quartiere cittadino.
8. Avverso ai bianchi.
9. Il padrone de l'arca.
10. Nord Ovest.
11. Il cerchio della morte.

H. O.

SOLUZIONI DEL N. 4



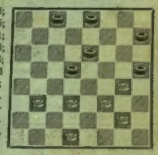
Premiato: M. Moscone - Vigevano. NELLO

DAMA

PARTITA GIUOCATA A BOLOGNA

Stefani (Bianco) — Cavalleri (Nero)

23.19-10.14; 19.10-5.14; 34.20-14.18; 21.14-11.18; 22.13-9.18; 38.22-1.5; 22.13-5.9; 13.10-6.13; 28.23-7.11; 32.28-11.16; 27.22-13.18; 22.13-9.18; 29.26-4.7; 26.22-18.27; 31.22-12.16; 25.21-7.11. (Vedi posizione del diagramma). 22.19-2.6; 19.10-6.13; 28.24-13.17; 21.18-17.21; 18.13-21. 25; 13.10-25.29; 10.5-29.6; 5.2-11.14; 2.6-14.18; 20.15-26.22; 22. 19-18.21; 15.11-22.15; 6.2-15.6; 2.11, patta.



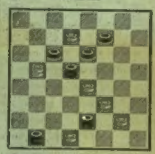
PROBLEMI

(a premio)

N. 25 di Ranieri Forsboschi (Livorno)

Il Bianco muove e vince in 3 mosse

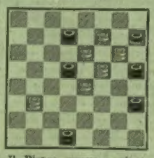
N. 26 di Pietro Piasentini (Venezia)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse

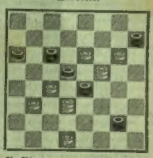
(non a premio)

N. 27 di Fernando Piccoli (Alessandria)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 28 di Ottorino Casini (Livorno)



Il Bianco muove e vince in 6 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 4

N. 13 di Loris Bertini, Eppoli: 22.18; 30.27; 17.3; 2.19.

N. 14 di Agostino Gentili, Roma: 18.13; 19.15; 8.6; 6.24.

N. 15 di Piero Palazzi, Vicenza: 10.5; 14.11; 11.18; 17.19.

N. 16 di Vittorio Gentili, Roma: 6.11; 23.30; 10.5; 22.6; 11.27; 6.11; 11.27.

NOTIZIARIO

CAMPIONATO PROBLEMISTICO NAZIONALE. - Ecco la classifica come si rileviamo dalla *Domenica dei Giuochi* e come fu già pubblicata da altre rubriche, e che risulta pertanto giusta e esatta. 1° R. Botta, 2° V. Gentili, 3° M. Telò. In base a tale graduatoria è proclamato Campione per l'anno XV il sig. Romeo Botta di Chiavazza col quale ci congratuliamo vivamente.

Auguriamo al secondo Vittorio Gentili, che lo segue ad un solo punto in graduatoria e che è riuscito primo nel 1° mi primo e terzo, una migliore fortuna nel prossimo campionato.

Vada ancora un plauso al terzo classificato M. Telò e al vincitore del quarto tema R. Forabosch.

MILANO. - Le gare Berbisio, svoltesi alla M. A. S. vede premiato primo Tresoldi Marino, che riceverà il premio Barbisio.

Al giuocatore che ha vinto più partite spetta invece il premio della C. D. I.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo tallonicino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, *Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.*

ILLUSTRAZIONE ITALIANA *Soluzioni Enimmi N. 7*	ILLUSTRAZIONE ITALIANA *Soluzione Cruciverba N. 7*	ILLUSTRAZIONE ITALIANA *Concorso permanente*	ILLUSTRAZIONE ITALIANA *Soluzione Dama N. 7*	ILLUSTRAZIONE ITALIANA *Soluzione Scacchi N. 7*

SCACCHI

1° Concorso Internazionale di Composizione Problemi Diretti in 2 Mosse

Problema N. 436

N. 9. - S. SPADA
Trieste (Italia)

Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 437

N. 10. - E. A. WIRTANEN
Helsinki (Finlandia)

Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 438

N. 11. - G. MENTASTI
Busalla (Italia)

Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 439

N. 12. - A. TALIANI
Pontedera (Italia)

Il Bianco matta in 2 mosse

Pubblicazioni ricevute

L'Italia Scacchistica - Rivista mensile, organo dell'Associazione Scacchistica Italiana: n. 1 gennaio 1938.
Rivista Romana de Sah - Rivista mensile romena di scacchi: n. 1 gennaio 1938.
Caissa - Rivista mensile argentina di scacchi: n. 13 dicembre 1937.
Le Probleme - Bollettino mensile di informazione dell'Unione Problemistica Francese: n. 6 dicembre 1937.
Le Probleme - Rivista trimestrale, organo dell'Unione Problemistica Francese: n. 4 gennaio 1938.
Zürcher Illustrierte - Rubrica settimanale svizzera di scacchi: n. 1, 2, 3, 4, 5 gennaio 1938.
Arbeider-Magasinet - Rubrica settimanale norvegese di scacchi: n. 49, 50, 51, 52 dicembre 1937 e n. 1, 2, 3, 4 gennaio 1938.

Concorso Internazionale

PROBLEMI RICEVUTI

Taliani A., Pontedera - 17. Rf3, Re5 - 18. Rh7, Rf6 - 19. Ra4, Rf5 - 20. Rc1, Rc3 - 21. Rc5, Rf5 - 22. Rc8, Re4 - 23. Ra6, Re4 - 24. Re8, Re5 - 25. Re1, Re4.
Wirtanen E. A., Helsinki (Finlandia) - 26. Rb7, Rc5 - 27. Rb1, Rd5.
Valenti E., Roma - 28. Rg2, Rd4.

PROBLEMI RESPINTI

Taliani A., Pontedera - 5. Rh7, Rf6, scacchi non parati nella posizione iniziale 1... c7×d6+; 1... c7-c6+; 1... c7-c5+. - 6. Rc5, Rf5, scacchi non parati nella posizione iniziale 1... A×b6+; 1... Ab4+; 1... T×c4+. - 7. Rc8, Re4, triplice minaccia dopo la chiave. - 8. Ra6, Re4, scacco non parato nella posizione iniziale 1... D×f6+. - 9. Re8, Re5, demolito da 1. Tf6-f5+. - 10. Re1, Re4, scacco non parato nella posizione iniziale 1... Tb1+.
Mentasti G., Busalla - 11. Rg8, Rf5, insolubile dopo 1... Ce6 muove.

Soluzioni del N. 47

Problema N. 408: 1. f4, demolito da 1. Td7-c7.

Soluzioni del N. 1

Problema N. 416: 1. Tg6.

Soluzioni del N. 2

Problema N. 417: 1. Dg1.
Problema N. 418: 1. Rg1.
Problema N. 419: 1. Rg5.
Problema N. 420: 1. Dg1.

Solutori

del n. 49, 50, 51, 52 mese di dicembre 1937:
Broglia S., Vigevano - Ubaldi G., Milano - Trombin G., Legnago (Verona) - Lucarelli L., Bologna - Fiumi M., Pirano (Pola) - Curzio F., Polla (Salerno) - Ferrari D., Vicenza - Piccat M., Saluzzo (Cuneo) - Trovati G., Valle Lomellina (Pavia) - Negro A., Verona - Bolliat E., Milano - Castegnaro T., Vicenza - Piccoli A., Milano - Scalzotti E., Genova - Puricelli G., Novara - Guerrini S., Lucca - Foà R. Napoli - Selli V., Pesaro - Cattaneo A., Brescia - Rigamonti V., Belluno - Bordino L., Roma - Tanzini U., Bergamo.

Premiati

del mese di dicembre 1937:
Giuseppe Ubaldi, Milano - Amalia Negro, Verona.

TORNEO MAGISTRALE DI ALLENAMENTO "E. BALBONTIN,,

249. Partita Francese

Torneo « E. Balbontin »
Savona, 16 gennaio 1938

Marotti			Ferrantes
1. e4	e6	33. g3	Td2
2. d4	d5	34. Tc3-c2	T:c2
3. Cd2	c5	35. T:c2	b5
4. e:d5	D:d5	36. b3	Rg7
5. Cgf3	c:d4	37. Rf1	Rf6
6. Ac4	Dd8	38. Re2	b:c4
7. Cb3	Cc6	39. b:c4	Re5
8. 0-0	Cf6	40. Rd3	f5
9. Cf:d4	Ad7	41. Te2+	Rd6
10. Af4	a6	42. Rc3	g5
11. De2	Ae7	43. Td2+	Rc6
12. Tad1	C:d4	44. Td8	Te5
13. C:d4	Db6	45. Td2	Te4
14. Ae5	0-0	46. Rb4	f4
15. Td3	Ac6	47. g:f4	g:f4
16. Tg3	g6	48. f3	g:f3
17. Ad3	Tfd8	49. Tf2	Te3
18. De3	Cd7	50. h4	e5
19. C:c6	D:c6	51. h5	Te2
20. Ac3	Af6	52. T:f3	a5+
21. A:f6	C:f6	53. R:a5	T:a2+
22. Dg5?	Ce4	54. Rb4	Th2
23. A:e4	D:e4	55. Ta3	T:h5
24. Dh6	De5	56. Ta6+	Rb7
25. c3	Td5	57. Tf6	Th1?
26. Te3	Df5?	58. Rc5	Tf1
27. Tb3	g5	59. Tf7+	Ra6
28. Tg3	Dg6	60. Tf6+	Ra5
29. D:g6+	h:g6	61. Tf5	Te1
30. c4	Tc5	62. Rd6	Te3
31. Tc3	Td2	63. c5	f3
32. Tfc1	g4		Patta

250. Partita Ovest-Indiana

Torneo « E. Balbontin »
Savona, 17 gennaio 1938

Mestler			Castaldi
1. d4	Cf6	19. De4	Tfd8
2. Cf3	b6	20. Td1	Tac8
3. g3	Ab7	21. Af3	Tc2!
4. Ag2	c5	22. h4	Dc7!
5. c3	De6	23. Ad2	T:a2!
6. 0-0	g6	24. d6	T:d6
7. Te1	Ag7	25. D:b7	D:b7
8. Cbd2	c:d4	26. A:b7	Tad3
9. c:d4	Ce4	27. Cc4	Td7
10. Db3	0-0	28. Ac6	Td7-d4
11. Dd3	d5	29. Ab5	a5
12. b4	Cc6	30. b:a5	b:a5
13. a3	Df5!	31. Rf1	Tb3
14. Cf1?	C:d4	32. Ae3	a4
15. Ce3	C:f3+	33. Re2	a3
16. e:f3	Dd7	34. Ca5	Tb2
17. f:e4	A:a1	35. Ce4	Tb6!
18. e:d5	Af6	36. Ce3	a2
37. Cc2	Ta4	40. C:a1	Tb:a1
38. Ad3	Tb1	41. Ah6	Ta4-a2+
39. Ac1	a1=D	42. Td2	T:d2+

e il Bianco abbandonò alla 60ª m.

251. Partita Est-Indiana

Torneo « E. Balbontin »
Savona, 18 gennaio 1938

Sacconi			Mestler
1. d4	Cf6	24. Tab1	Ac6
2. Cf3	g6	25. a5	e6
3. c4	Ag7	26. a:b6	a:b6
4. Cc3	d5	27. d:e5	A:e5
5. Db3	d:c4	28. c6	Tb7
6. D:c4	0-0	29. c:b6	Ac6?
7. Af4	c6	30. Ac5	Ad5
8. e3	Ae6	31. Aa6	Tbd7
9. Dd3	Da5	32. f4	Ab8
10. Ae2	Ca6	33. Ae2	Rf7
11. 0-0	Tfd8	34. Tb2	Re6
12. Dc2	Cb4	35. Td1	Ad6
13. Dd2	Cbd5	36. A:d6	R:d6?
14. Ae5	C:c3	37. Af3	Re6
15. D:c3	D:c3	38. A:d5+	T:d5
16. b:c3	Ce4	39. T:d5	e:b5
17. c6	f6	40. Rf2	Tb8
18. Ac7	Td7	41. Re3	Rd6
19. Aa5	b6	42. Rd3	Rc5
20. Cd2	C:d2	43. b7	Rd6
21. A:d2	Tad8	44. Rd4	Rc6
22. Ab4	Tc7	45. h3	Abb.
23. a4	f5		

252. Partita Est-Indiana

Torneo « E. Balbontin »
Savona, 18 gennaio 1938

Ferrantes			Zanni
1. d4	Cf6	22. Tc7	e6
2. Cf3	g6	23. a3	De1+
3. c4	Ag7	24. Rh2	D:f2
4. Cc3	d5	25. De4	Td8
5. Af4	c6	26. D:a7	g5
6. e3	Cbd7	27. Ag3?	D:e3
7. h3	Da5	28. T:f7	D:d4
8. Ad3	d:c4	29. Dc7!	Ac5
9. A:c4	Cd5	30. Tg7+?	D:g7
10. A:d5	c:d5	31. D:d8+	Rf7
11. 0-0	0-0	32. Dd7+	Ae7
12. Db3?	Cf6	33. Ad6	Rf6
13. Tfc1	b6	34. Ae7	Rf7
14. Ce5	Ab7	35. Ad6	Rf6
15. Cb5	Tac8	36. Ag3	Df7
16. Cc7	Tfd8	37. Dc7	Ac5
17. Ce6	A:c6	38. Ae5+	Rg6
18. T:c6	Af8	39. Dd3	Ae3!
19. Tac1	Ce6	40. Db8	Df4+!
20. C:e6	T:c6	41. Abb.	
21. T:c6	T:c8		

PONTE

CXXXV. — DICHIARAZIONI FORZANTI. - *Queste brevi note non hanno lo scopo di spiegare che cosa è la dichiarazione forzante, ma di richiamare l'attenzione dei giocatori su una deviazione di significato e di attuazione, che si è ingenerata in questo campo. Origine e ragione di tale deviazione è la meccanizzazione del gioco, d'importazione americana. Fissiamo anzitutto il concetto base che la dichiarazione forzante obbliga il compagno a comunicare le proprie forze, ed ha per iscopo in primo luogo il raggiungimento della partita, ed in secondo luogo in linea subordinata, eventualmente, lo stramazzo o il cappotto.*

Ora avviene che il concetto del cappotto e dello stramazzo, obbiettivi eventuali, passi in prima linea e soffochi il concetto base che è anzitutto fare la partita. E questo capita quando sono in ballo giocatori con la testa infarcita di regole culbertsoniane.

Bisogna tener presente che il raggiungimento della partita è, quando già si è segnati è molto più agevole, sì da richiedere solamente tre o due d'un colore. In tal caso sussiste sempre la ragione e la necessità di forzare, ma questo bisogno si arresta a quella dichiarazione strettamente necessaria allo scopo, e quindi deve sapersi arrestare a tale limite la licitazione, per quanto partita con l'aspetto di dichiarazione che vuol montare ai sette cieli.

Spesso ho visto giocatori con carte discrete e già col punteggio di 30 o 40, partire con una dichiarazione forzante, nel senso di voler raggiungere quel minimo indispensabile alla partita, ed essere invece trasportati dal compagno, che appena sentita la dichiarazione superiore alla normale, e cioè il famoso squillo di due ad un colore, non conoscono più ostacoli, ed insistono a dichiarare a qualunque costo fino a sei o sette. E così mentre il dichiarante guarda pietosamente la nota dei punti donde risulta che il tre cuori o il tre picche bastano col 30 punti già segnati a vincere la partita, il compagno impavido infila quattro fiori, e poscia alla disperata risposta di quattro cuori o quattro picche, ultimo sforzo possibile, egli, con aria più bellicosa che mai, passa al quattro senz'attù e allora s'arresta quando il famoso stramazzo almeno è stato dichiarato. E allora solo si accorge dell'aria funebre di condannato a morte del dichiarante.

Per trar la morale da questa breve chiacchierata, io devo ripetere ancora che la dichiarazione forzante è fatta con i criteri e quindi con le carte, che la situazione richiede, sempre per il raggiungimento dello scopo di far la partita. Essa deve essere condotta in modo che il dichiarante o, meglio, quegli che ha forzato sia in condizioni da chiuderla o spingerla a seconda lo scopo che in base alle carte si è prefisso.

È quindi lo scopo e la possibilità e non il numero dei punti che si posseggono a suggerire la dichiarazione forzante. Meno che mai, poi rendersi schiavi delle regole fisse.

Per esempio una mano come questa:

♠ A-R-D-F-X-X-X — ♡ — ◇ R-D-F-10-X — ♣ X —

e, pur non possedendo i famosi 5 punti e mezzo, è una delle mani che più di tante altre mani possono aspirare agli onori delle alte licitazioni. Basti che il compagno annunzi l'Asso di quadri o l'Asso di fiori per andare allo stramazzo e, se tutti e due, al cappotto.

Quindi logica, raziocinio e niente altro. Ecco la soluzione del problema proposto nello scorso numero.

Erano state date solo le carte di N e di O. Qui però do l'intero quadro per maggior comprensione. (Vedi grafico a destra).
S deve fare quattro cuori.
O ha iniziato col Re di picche.
Qual'è la seconda migliore giocata di O e perché?
O deve giocare la Dama di picche, perché così obbliga a tagliare dal morto.

Così facendo, al morto resteranno come rientrate due attù e l'Asso di fiori, rientrate non sufficienti per mettere in valore le fiori, perché le prime due scompaiono per la necessità di battere gli attù, e l'Asso di fiori; anche se preceduto dal gioco del Re di fiori, non fa cadere la difesa a fiori di O.

O così giocando, mette S nell'assoluta impossibilità di fare le quattro cuori, pel fatto che E ha tre cuori, e cioè tante che anche battendo D e F del morto ne resta sempre una e pel fatto che le fiori non potranno mai essere libere, S dovrà quindi dare due quadri e due picche, o tre quadri e una picche.

O	N	E
	♠ X	
	♡ D-F-10	
	◇ X-X	
	♣ A-10-X-X-X-X-X	
♠ A-R-D-X	N	♠ F-X-X-X-X
♡ X-X	O E	♡ X-X-X
◇ X-X-X-X	S	◇ A-R-10-X
♣ D-F-X		♣ X
	♠ 10-X-X	
	♡ A-R-D-X-X	
	◇ D-F-X	
	♣ R-X	

D'Aco

LIBRI, CRITICI E AUTORI

* **Francesco Bernardelli,** su *La Stampa,* prendendo in esame *LA ROSA ROSSA* di P. A. Quarantotti Gambini, non esita ad affermare:

« ... leggendo, e ricordando la lettura, si è presi assai spesso da qualcosa che è più, e meglio, di un'impressione « veristica ». È una presenza triste: la vita. È la durata di un racconto nel tempo, nello spazio, nell'immaginazione. E se l'impegno narrativo, se l'unità formale, tra le dispersioni, le fughe psicologiche e costruttive che già notammo, sono raggiunti e mantenuti con qualche artificio, mediante un intellettualismo letterario vivido ma secco, la nitidezza dello stile vi si immedesima poi con la costanza, l'intensità, l'evidenza del tono — osservazione e fantasia — e ne garantisce l'autenticità ».

* **Alfredo Jeri** dedica, su *La Sera,* un lungo articolo a *MATILDE DI CANOSSA* di Gianni Nencioni e, fra l'altro, scrive:

« L'autore del libro non ha voluto servirsi solamente dei dati e delle tradizioni diventati luoghi comuni. Con piglio spavaldo, segnando qua e là di puntate ironiche le anomalie di certi caratteri che per voler mostrarsi del tutto integri spesso appaiono simili a grossi pupazzi con la celata e il corsale di ferro, Gianni Nencioni indaga velocemente e arditamente nel profondo delle qualità affettive, e se poi alla fine non può dire le parole della certezza (nove secoli di distanza son parecchi), rimane al lettore la sensazione d'aver messo piede sul sodo, perlomeno in quanto a ciò che potremmo chiamare il presagio di un'Italia tutta unita ».

CORRADO CORRADI
giovane e promettente autore, del quale Treves pubblica in questi giorni un romanzo ricco di contenuto per varietà di figure, di situazioni, di osservazioni caratteristiche: La casa di campagna.

* **Amedeo Tosti,** occupandosi su *Il Lavoro Fascista* di *LA CONQUISTA DELL'ABISSINIA* del colonnello Rodolfo Xylander, nota:

« ... l'Autore di questo libro non si è proposto affatto di scrivere una semplice apologia del Comando e delle truppe italiane; sia nell'esposizione degli avvenimenti, invece, sia nelle considerazioni tecniche su di essi, egli ha mirato costantemente ad « una visione obiettiva d'insieme », non esitando anche, talvolta, a discostarsi dalle versioni ufficiali, quando ciò gli sia parso giusto e necessario ».

* **Pino Del-Prà,** analizzando su *La Gazzetta dell'Emilia* *PIONIERE D'AFRICA* di Riccardo Gualino, rileva che l'opera in esame:

« ... lascia nel nostro animo sensazioni così diverse e così nuove, che ci riesce impossibile cercare di fermare in poche frasi tutte le nostre impressioni ».

* La *Rivista Marittima del Ministero della Marina,* recensendo *IL DUCA DEGLI ABRUZZI E LE SUE IMPRESE* di Adriano A. Michieli, pubblica:

« Questo pregevole lavoro di Adriano Augusto Michieli è destinato ai giovani ed è una amorosa e devota rievocazione della vita e delle imprese del grande principe Sabaudo. Il volume è una biografia, completa, breve, snella, interessante, che non riguarda solo i fatti in generale a tutti noti, ma anche il carattere morale del principe, mettendone in rilievo la vita e le gesta ».

Bottega d'allegria

Drammi al Zoo.
L'ippopotamo si è raffreddato! (Ric et Rac)

Il fine osservatore.
— Ma no, amor mio, tra poco noi saremo soli. Quello è un signore che passa tutto il tempo del viaggio nel vagone-ristorante. (Humorist)

Capitali al sicuro.
— Vent'anni fa io ho inghiottito questo pezzo da venti franchi.
— Ecco un buon piazzamento contro le svalutazioni! (Ric et Rac)

Alberghi d'alta montagna.
— Scusa, Luciano, non si poteva trovare un locale dove si mangiasse un po' meglio di qui?
— Ma non ci siamo mica venuti per mangiare bene... Si viene qui perché è il ristorante di moda! (Judge)

Capelli Grigi?

Essi spariscono presto colla famosa POMATA SAMANN. Effetto garantito. Assolutamente innocua! — Non è una tintura. Capelli sani, morbidi, lucenti. Nelle migliori profumerie. L. 15 Leb. Sämann, V. Aprica 2, Milano.

Stile.
— Come cadete male, amico mio, si vede bene che siete un principiante! (Ric et Rac)

BOTTEGA DEL GHIOTTONE

ZUPPA DI CASTAGNE. - *Arrostite 500 gr. di belle castagne e pelatele con cura. Mettetele in un tegame affogandole in un brodo piuttosto ristretto. Tagliate a pezzetti alcuni fegatini di pollo e fateli rosolare in poco burro. Lessate e colate 250 gr. di spaghetti (rompendoli prima, in modo che siano lunghi appena 10 centimetri). Passate allo staccio le castagne ed il brodo, rimettete a fuoco, allungate con altro brodo. Salate, mettete una presa di pepe, poi i dadini di fegatini e gli spaghetti. Lasciate cuocere pochi minuti e servite.*

CONCHIGLIETTE DI CERVELLA. - *Prendete 2 cervelle (per sei persone) e lasciatele un quarto d'ora in acqua tiepida. Poi fatele cuocere 20 minuti in acqua. (Le cervelle debbono essere messe nell'acqua fredda, e poi portate ad ebollizione). Assieme alle cervelle mettetele nella pentola una cipolla tagliata in due, una presa di sale ed un filetto d'aceto. Cotte che siano levate accuratamente le pelle alle cervella e fatene sei scalloppe. Lavorate 100 gr. di burro con 6 acciughe e ponete un cucchiaino di questo burro sul fondo di ogni conchiglia. Posatevi le scalloppe, volete con un trito di funghi e di prezzemolo ed irrorate con un cucchiaio da caffè di vino bianco. Spingete al forno per 20 minuti.*

PATATE ALL'ACCIUGA. - *Fate una bella pasta d'acciuga, sia con la pasta già in commercio in tubetti, sia pestando nel mortaio alcune alici, ed in tutti e due i casi impastate ampiamente con burro crudo. Calcolate circa 30 gr. di burro per ogni patata. Raspate, senza pelare veramente, sei patate di media dimensione ma possibilmente liscie e rotonde. In ogni patata fate un paio di tasche, col coltellino, profonde e lunghe ma poco larghe. Lessate le patate così preparate in acqua salata. Levatele dal tegame prima che siano completamente cotte, pur essendo abbastanza tenere. Sgrondate un istante, e poi pelatele in una capace padella piena di frittura bollente. Appena le vedrete dorate levatele con la schiumarola e posatele al caldo su di un pezzo di carta assorbente. Rapidamente, con destrezza, introducete nelle tasche delle patate un poco del burro d'acciuga facendolo andare, col coltello, sino in fondo alla tasca. Servite caldissime sopra un quadratino di pizzo.*

DOLCE DI MAIS E CILIEGE. - *Poco noto, questo è un dolce facile a farsi e molto appetitoso. Prendete 250 gr. di farina di granoturco e, sul fuoco, scioglitela in tanto latte quanto ne occorre perché venga una polenta un po' molle. Aggiungetevi 125 gr. di burro, e zucchero a volontà. Lasciate bollire lentamente rimestando sempre, come si usa per la polenta. Cotta che sia aggiungetevi 250 gr. di ciliege candite (in mancanza di queste si possono adoperare delle ciliege in composta). Amalgamate bene tutto e versate la pasta sopra una placca di marmo unta di burro. Appiattite leggermente con la mano, e tagliate in quadrati regolari di 15x15 cm. Mettete questi quadrati di pasta sulla graticola unta di burro, e tostate leggermente sulla brace, non sulla fiamma.*

Servite accompagnando questi quadratini posati uno sull'altro, con una salsiera piena di sciroppo di ciliege riscaldato a bagnomaria ed in cui avrete versato un cucchiaino o due di kirsch.

BICE VISCONTI

Pranzo

Zuppa di castagne
Conchigliette di cervella
Patate all'acciuga
Dolce di mais e ciliege
Frutta e caffè

Vini: Lessona vecchio e Zagarese dolce

TIP. TREVES - MILANO